ANNO XXX — Giovedì, 25 Ottobre 1877 — N. 292

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi **20**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELISY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all' Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. **30**.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. **1,50** ogni linea
Pagamento anticipato.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma 24 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Il cattivo tempo continua in Bulgaria, ma, eccetto che a Plevna dove i rumeni ebbero la peggio in un altro tentativo per impossessarsi del 2° ridotto di Grivitza, e davanti a Rutsciuc, dove continua il bombardamento, sugli altri punti del teatro della guerra non abbiamo fatti di qualche importanza. Suleyman pascià accumula provvigioni e munizioni a Rasgrad dove avremo il centro dei quartieri d'inverno delle truppe turche, e la Russia d'altro canto prende tutte le disposizioni per render tollerabile ai suoi eserciti il soggiorno in Bulgaria. Il *Times* accenna alla costruzione d'una strada ferrata da Sistova a Gorni-Studen, con diramazioni a Plevna ed a Tirnova. Le sofferenze dell'esercito russo saranno gravi, ma oramai, fissato un piano e annunciata all'Europa l'intenzione di svernare in Bulgaria, la Russia non può o non vuole retrocedere.

Un dispaccio da Costantinopoli alto *Standard* annuncia che fu abbandonata l'idea di nominare Eyoub parcià a comandante a Erzerum. Si comprende come all'annuncio della disfatta di Muktar pascià a Avliar, nelle alte regioni militari e politiche di Costantinopoli vi sia stata dell'irritazione e si sia pensato a surrogare il generale testè decorato con un appellativo onorifico e già vincitore contro i turchi a Zevin, Sadichian e Karakilissa. Un dispaccio di ieri l'altro annunciava infatti la partenza per Erzerum di Eyoub pascià e di suo cognato Rifaat pascià. Ma pare che dei buoni consigli non siano mancati in questa circostanza al sultano e ai suoi ministri. L'insuccesso di Muchtar pascià non poteva far dimenticare a Costantinopoli i grandi servigi resi alle armi ottomane da questo generale, senza calcolare che un brusco cambiamento nella direzione delle cose militari turche in Asia potrebbe avere in questi momenti delle conseguenze gravi, e rendere veramente irreparabile lo scacco subito il giorno 15 sulla strada di Kars. È notisi poi che a surrogare Muchtar pascià e a riconciliare la fortuna colle armi ottomane in Asia si voleva destinare un generale che ha saputo acquistarsi nella campagna attuale una patente d'incapacità e che, come bene osservava ieri il cronista militare della *Neue Freie Presse*, meriterebbe di esser tratto davanti a un Consiglio di guerra e non messo a capo di un esercito. È noto che fu Eyoub pascià che permise il passaggio del Danubio ai russi e rinunciò alla linea della Jantra e del Lom senza colpo ferire. Intanto da tutte le notizie provenienti dall'Asia risulta che se il movimento offensivo dei russi è serio e che il piano del granduca Michele e del generale Melikoff è quello di trar tutto il profitto possibile dalla vittoria di Avliar tentando di ricacciare i turchi dalle loro posizioni, renderai padroni della strada fra Erzerum e Alessandropoli, e prima che la stagione diventi rigida e impedisca il manovrare, tentare un gran colpo a Erzerum la capitale dell'Armenia, anche Muktar pascià non sta inoperoso. Egli va riordinando gli avanzi del suo esercito, si colloca in favorevoli punti di difesa, copre la ritirata su Kars e difende la via di Erzerum, e poichè Rachid pascià ha potuto congiungersi o sta per congiungersi a lui sulle alture di Soghanly, e Ismail pascià ha potuto serbare quasi intatte le sue forze e riunire quelle sfuggite da Aladia-Dagh, e Fazil pascià si trova in grado di far fronte al generale russo Heimann che s'avanza su Erzerum, e i soccorsi giungono da varie parti, così non è improbabile che la Turchia possa rialzare le sorti delle sue armi in Asia. Un altro po' e Muktar pascià, se non è molestato ne' suoi piani, e se a Costantinopoli non pensano a pericolose innovazioni, potrebbe trovarsi in situazioni buone come prima della sua sconfitta a Avliar.

Come abbiamo detto ieri, si debbono accogliere con gran riserva tutte le voci riguardanti i tentativi e le trattative già intavolate per una mediazione fra le due parti belligeranti. Il nostro corrispondente da Vienna confermava ieri la notizia del *Tempo* e d'altri giornali, che cioè alla cancelleria austro-ungarica non giunse finora nessuna proposta in questo senso. Quand'anche il gabinetto inglese prendesse l'iniziativa per una mediazione, a Vienna sono anche troppo convinti dei propositi bellicosi della Russia, propositi non modificati neppure dalla vittoria ottenuta in Asia. A Vienna si sa benissimo che è impossibile far accettare alla Russia proposte di mediazione o di pace, se prima alla disfatta di Muktar pascià non si aggiunge quella di Suleyman pascià, o almeno la caduta di Plevna. E si comprenderà ancor meglio la ripugnanza del conte Andrassy ad associarsi ai tentativi pacifici dell'Inghilterra e a mischiarsi fra le parti contendenti, quando si pensi che a Berlino l'attitudine della Russia è pienamente giustificata ed approvata e che al governo austriaco occorrono perciò molte cautele. Stando ai telegrammi da Vienna ai giornali di Parigi, il conte Andrassy avrebbe in mano assicurazioni positive che, pure vincendo la Russia, la sorte dei cristiani d'Oriente e il problema orientale in genere non sarà regolato senza il consenso delle varie potenze.

Sempre una penosa incertezza riguardo alle cose di Francia. Il *Moniteur* annuncia che, dopo un Consiglio di ministri ch'ebbe luogo ieri, il maresciallo Mac-Mahon dichiarò al duca di Broglie e al signor Fourtou che pel momento non è quistione di cambiamenti ministeriali. A noi questa notizia del *Moniteur*, ammesso che sia vera, non sembra tale da destar serie inquietudini circa le aumentate probabilità d'un colpo di Stato. Se il maresciallo-presidente dichiarò che pel momento non si deve parlare di cambiamenti ministeriali, questa dichiarazione non potrebbe avere che un valore relativo, precisamente come la nota dell'*Havas* che fu interpretata dalla stampa liberale repubblicana come una sfida del potere esecutivo contro la maggioranza della nuova Camera. Ripetiamo che la Camera non è ancora riunita e non esiste perciò che moralmente, e che colla Costituzione alla mano il maresciallo Mac-Mahon e il ministero De Broglie-Fourtou possono giustificare in qualche modo la permanenza del gabinetto al potere fino all'indomani delle elezioni pel rinnovamento dei Consigli generali. All'Eliseo naturalmente si cerca di approfittare di questo periodo di ansietà generale, sia coll'indurre le sinistre a più moderati propositi, facendo prevedere un altro scioglimento; sia col condurre innanzi a buon punto le trattative con quella frazione delle sinistre che offre le migliori guarentigie e gli elementi più adatti per formare un ministero di conciliazione. Non sarà che verso il 5 novembre che la situazione potrà cambiare in meglio o in peggio. Se all'indomani delle elezioni pel rinnovamento dei Consigli generali il *Journal Officiel* non pubblica le dimissioni del gabinetto; se questo gabinetto osa presentarsi dinanzi alla Camera riunita e la di cui maggioranza gli è risolutamente ostile e decisa a far valere i suoi diritti, allora, ma allora soltanto, potremo credere che all'Eliseo si vuole una politica di resistenza a oltranza e che altri brutti eventi si maturano.

A MONTECITORIO

II.

D'altronde, a che insistere tanto sul programma di Stradella, se a pag. 34 dell'opuscolo, leggesi:

> Il programma di Stradella è una generalità, mentre poche parole bastavano, però a condizione che fossero chiare, precise, e, ciò che più monta, attuale.

Non vi è dunque più niente di sacro, neppure il programma di Stradella! Ma tolto questo programma, che resta alla maggioranza e che resta al ministero? Su quale fondamento stabiliranno l'una e l'altro la loro politica?

Intanto l'evidenza de' fatti costringe il deputato anonimo a confessioni dolorose:

> Sono questi in massime gli errori, egli scrive, degli uomini che ci governano ed è appunto per questi errori che il paese è malcontento, che molti patriotti si traggono in disparte, che l'entusiasmo va scemando, che le astensioni de' progressisti nelle elezioni politiche o amministrative si fanno di volta in volta più frequenti (p. 34.)

Nè è tutto; poche facciate innanzi egli aveva fatto un bel ritratto della sua maggioranza. Ascoltiamolo.

> Qualche ambiziosuccella rientrata, speranze deluse, sogni che credevano veder presto realizzati, delirii presuntuosi, non dovrebbero far dimenticare la solidarietà de' principii. Quando si difende una bandiera, l'opera del capitano è nobile e meritoria quanto quella dell'ultimo gregario. Certuni vogliono *arrivare*! Dove? non lo dicono, ma si comprende! Pensano alla loro personalità, vogliono emergere, e fanno capolino oggi da questa parte, domani da quell'altra, a seconda che credono più facilmente di poter realizzare il segno ambizioso....

Gli altri seppero accomodarsi: non li annetmiximo, non li invidiamo; ma non pretendano l'allogo di Cincinnato!.... Hanno proprio ragione di guardare con burbanza coloro che non seppero imitarlo? Sieno invece misericordiosi, perdonino agli ignoranti o meglio gli istruiscano e non condannino alle gemonie quelli che pure potrebbero mettere innanzi qualche certificato di patriottismo.

Quant'angoscia in quel cuore! Ei se la prende contro gl'indocili e contro i premiati. Ma passi per gl'indocili; dei commendatori, de' rimunerati con impieghi e con promozioni, è possibile dire che condannino alle gemonie gli altri? L'accusa è crudele e atroce, nè sappiamo come si potrebbe giustificare: ma l'autore anonimo, il quale, se deputato, deve conoscere i suoi colleghi, meglio di noi, avrà avute le sue buone ragioni per iscrivere quello che ha scritto.

Conviene supporre che siano assai poco rassicuranti le condizioni della maggioranza per istrappare delle grida così strazianti. Egli la vede scissa, barcollante e vicina a cadere. E sorge con impeto ad avvisar noi, i quali non ci possiamo nulla, e la maggioranza la quale ci può tutto, che se il ministero dovesse cedere ad altri le redini del governo, non le cederebbe a noi, nè il partito progressista si sfascierebbe. Grazie della notizia!

Noi non abbiamo nulla a ritrattare di quello che scrivemmo, tosto conosciute le elezioni generali; nè alcuno può accusarci d'aver cercato di pascere il paese d'illusioni e di lustre. Se non ci fossero di mezzo i principii politici, la libertà, la moralità e il paese, noi potremmo rimanere spettatori impassibili di questa lotta da ciechi fra un ministero impotente e una maggioranza senza guida autorevole e di cui una parte non piccola deve essere immersa nell'amarezza del disinganno.

L'autore dell'opuscolo la sbaglia di grosso, tacciandoci d'impazienza. Non è in balia nostra d'affrettare il corso del tempo, e se fosse in nostra balia, non vorremmo. È necessario che la sinistra dia all'Italia prova solenne del suo valore, del suo senno politico, delle sue idee novatrici. L'autore, che pretende da' deputati delle nuove idee, mostra di non averne nè di nuove nè di vecchie. Ei parla della destra, come d'un partito vivente; s'inganna; la destra ha spirata l'anima il 18 marzo 1876. Dopo d'allora c'è un'opposizione parlamentare, un'opposizione costituzionale, fedele al suo dovere, fornita d'uomini di ingegno e di patriotismo, la quale, conoscendo la propria tenuità parlamentare, tace quasi sempre nelle discussioni della Camera, non reca fastidi al ministero, lasciando ch'è la maggioranza compia il suo ufficio. Alcuni nostri amici sono passati in quella maggioranza e non ce ne rammarichiamo; parecchi deputati della maggioranza sono passati nell'opposizione e ne siamo lieti. Ma la destra è morta; non c'è più che un'opposizione costituzionale ed una maggioranza progressista, come essa medesima si è definita alla spagnuola.

Noi siamo obbligati all'on. deputato anonimo della bontà sua squisitissima, di prometterci che quando l'opposizione di oggi diventerà maggioranza ci consentirà di andar al governo; ma l'assicuriamo che non ne abbiamo fretta. Nè ci sgomenta la minaccia di un ministero Bertani ove dovesse soccombere il ministero Depretis. Noi non ci preoccupiamo delle persone, che per le qualità intellettuali e morali che le distinguono, e teniamo sempre gli occhi fissi a' principii; noi non chiediamo che il rispetto di tutti i diritti, l'obbedienza alle leggi, la libertà per tutti e la moralità in tutto. E quello che questo ministero non può darci; un altro non potrebbe far peggio.

Del resto non pare che siamo giunti a tali estremi, nè l'autore ci addita l'onor. Bertani, che come uno spettro rosso, per ispaventare più la maggioranza che noi, e soffocarvi i germi delle divisioni che vi pullulano. Ma quanti spettri rossi non sorsero in Italia e in Europa che si dileguarono come neve a' raggi del sole?

Egli non crede tuttavia perduta la partita. Spera ancora nel ministero, che darà fatti e non parole.

Fatti ci vogliono, egli grida, fatti; non più parole, non più programmi, non più discorsi di Stradella.

E quali dovrebbero essere questi fatti?

> La riforma elettorale;
> La riforma comunale e provinciale;
> La riforma della legge sulla sicurezza pubblica per modo che la libertà dei cittadini sia garantita contro ogni arbitrio ed ogni violenza;
> Una legge che almeno diminuisca l'imposta sul macinato, migliorando seriamente il sistema dell'esazione in base all'equità ed alla giustizia;
> La riforma dell'amministrazione delle Opere pie, a scopo d'impedire lo sperpero di somme enormi a danno dei poveri;
> La soluzione del problema ferroviario in base ai criterii economici del paese ed alle tradizioni del partito democratico;

L'affidamento alle provincie di molti servizi che oggi sono concentrati nelle mani del governo con grave danno del pubblico servizio;

> La riforma del Consiglio di Stato;
> La riforma radicale della magistratura;

Dichiarazioni che rassicurino il paese sugli intendimenti liberali del governo nella questione ecclesiastica e nella politica estera;

Ecco ciò che l'Italia attende dal ministero del 18 marzo.

Veramente le dichiarazioni domandate sono parole e non fatti, e di dichiarazioni se n'ebbero tante, che ci vuol grande ingenuità a chiederne delle altre.

Ma tra' fatti attesi, ve n'ha uno, il quale abbisogna di schiarimento.

Il deputato anonimo vuole « la soluzione del problema ferroviario in base ai criteri economici del paese ed alle tradizioni del partito democratico. »

Perchè ha omesso di dirci quali sono que' criteri e quali queste tradizioni?

I criteri economici del paese sono parecchi e diversi, secondo le provincie e le città. Genova, per esempio, ha criteri economici diversi da quelli di Catanzaro, e niuno vorrà negarci che Genova ha diritto di esser ascoltata più di Catanzaro, non perchè Catanzaro meriti meno di far udir la propria voce, ma perchè Genova rappresenta degli interessi economici così grandi e estesi, che i suoi criteri hanno più valore di quelli di ogni altra città.

Or sa l'anonimo deputato quali sono i criteri di Genova? Sono nè più nè meno che quelli della democrazia, nè più nè meno che quelli da noi sostenuti e propugnati, l'esercizio per parte del governo. Questo è il pensiero di tutta la democrazia in Europa e in America, questo il concetto veramente popolare di tutti i paesi civili, questo il programma di tutte le società democratiche. Fra noi la maggioranza e il ministero fecero bene di appellarsi *progressisti*; essi non solo non furono mai democratici, ma non sanno neppur che cosa sia la democrazia. Nemica d'ogni monopolio, non ammette che i monopolii necessari e inevitabili e li vuol esercitati dal governo rappresentante e tutore degl'interessi di tutti e non da una Società, rappresentante soltanto degl'interessi di pochi. Le difficoltà finanziarie trattengono parecchi governi, come l'Inghilterra o gli Stati Uniti, dalla grande impresa, ma non sono invincibili, e quando l'onda della democrazia li prema e li invada dovranno pur cedere.

Noi che abbiamo combattuta la Regia de' tabacchi, a maggior ragione dobbiamo avversare la Regia delle strade ferrate. Noi siamo perciò assai più democratici della maggioranza e del ministero, e importa il ripeterlo, non perchè temiamo che alcuno ne potesse dubitare, ma perchè in Italia la politica degli equivoci minaccia di prendere stabile domicilio.

Lo attesta l'opuscolo, che abbiamo esaminato. Esso osa perfino chiamar la maggioranza partito liberale. Chiamatelo partito *progressista* e sarete nel vero. Il vocabolo non ha significato nell'idioma nostro; è esotico e barbaro come l'idea che esprime. Avanti, progressisti; noi assistiamo alle vostre gesta con animo rassegnato, e se potrete impedire « le interpellanze intempestive impru« denti ed inconsulte, le guerriciuole « meschine, gl'intrighi di *palazzo* resi « possibili unicamente dalla flaccherza « del ministero o dalle cabale dei par« titi (p. 39), » vi saluteremo come secondi redentori d'Italia.

Ci spiace di non poter noverare fra questi l'on. Crispi, del quale invano si cercherebbe la più lieve menzione nell'opuscolo, in cui si nominano decine di deputati grandi e piccoli, illustri e oscuri, e si tace costantemente di lui. Che anche l'omissione del nome dell'onorevole Crispi sia un segno de' tempi?

DISCORSO DI AKSAKOW

L'8 ottobre il signor Aksakow, il celebre agitatore panslavista, tenne il seguente discorso in una seduta plenaria dell'Associazione slava di Mosca, discorso che è un vero programma del partito slavo-russo e

---

6

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

Mentre egli leggeva codesto e scorreva coll'occhio su altri periodi che tenean dietro a questo, pareva acquistare formezza e risoluzione per se stesso, e sentirsi il coraggio di agire con fermezza, secondo le proprie convinzioni: ma non aveva peranco terminato, che udì i sommessi convulsi singulti di Margherita, e allora sentì il proprio coraggio venir meno.

— Margherita, mia cara! — le disse il padre, traendola più presso a sè — pensa ai primi martiri, pensa alle migliaia che hanno sofferto!

— Ma, padre! — rispos'ella sollevando la faccia bagnata di lagrime e arrossita — i martiri soffrivano per la verità, mentre voi.... oh caro, caro babbo!

— Io soffro per la mia coscienza, figliuola! — rispos' egli con dignità, sebbene il suo accento fosse tremulo per cagione della grande sensività del suo carattere. — Devo fare ciò che mi impone la mia coscienza. Ho sopportato lungamente i rimproveri che m' indirizzavo io stesso e che avrebbero acosso ogni animo meno codardamente torpido del mio!

Poi, scrollando il capo, seguitò:

— I desideri della vostra povera madre sono finalmente esauditi nel modo in cui spesso il sono i desideri troppo accarezzati, in un modo cioè che le porrà uno scherno crudele... E i suoi desideri erano stati altramente esauditi. Non è un mese che il vescovo m' ha offerto un altro beneficio. S' io l' avessi accettato mi sarebbe bisognato rinnovare la mia dichiarazione di fede in conformità della Liturgia. Margherita, io tentai di contentare me stesso con il ricusare soltanto l' avanzamento e rimaner qui; soffocando la voce della mia coscienza attualmente come l' avevo lasciata inutilmente ammonire in passato. Che il cielo mi perdoni!

Ei s' alzò e passeggiò su e giù per la stanza, seguitando a profferire parole di umiliazione e di rimprovero per se stesso delle quali fu bene per Margherita l' udirne poche. Finalmente disse:

— Margherita, ritorniamo dunque al triste discorso di prima: dobbiamo lasciare Helstone.

— Sì, lo veggo. Ma quando?

— Ho scritto al vescovo — ripreso il signor Hale tornando al suo tono di abbattimento, tosto che gli fu forza tornare a' duri dettagli relativi alla cosa: — ho scritto al vescovo, informandolo della mia risoluzione di abbandonare il mio vicariato. Ei fu meco molto benevolo: così argomenti e persuasioni ma inutilmente. Io pure me le ero già rivolte da un pezzo, del pari invano. Io dovrò principiare ad assumere il mio còmpito di rassegnazione con recarmi a salutare il vescovo. Codesta sarà una dura prova; ma più crudele, oh ben più crudele sarà il prender congedo dai miei cari parrocchiani. Dimani verrà da noi il curato scelto per leggere le preghiere: certo signor Brown; e domenica prossima io terrò il mio ultimo sermone.

« Così presto adunque? » pensò Margherita. « Ma forse gli è il meglio così: l' indugiare non farebbe che prolungare l' acerbo acuto dolore; era meglio l'odir che le cose eran decise e quasi bell' e disposte, innanzi ch' ella il sapesse. »

— Che dirà la mamma? — chies'ella con un profondo sospiro.

Il signor Hale ricominciò le sue passeggiate lungo la stanza innanzi di rispondere. Finalmente, fermandosi su due piedi, disse:

— Margherita, insomma io sono un misero codardo. Non posso sopportare d'infligger dolore. So pur troppo che la vita di vostra madre, dopo il suo matrimonio, non è stata pari a ciò ch'ella s'aspettava, a ciò cui aveva il diritto di aspettarsi... o questo sarà un colpo tale per lei ch'io non ho mai avuto il coraggio, non ho mai avuto la forza di recarglielo. Ora, per altro, bisogna dirgliele... — soggiunse guardando intentamente la figlia, la quale era quasi sopraffatta dall'idea che sua madre non sapeva ancor nulla di tutto ciò, mentre la cosa era tanto inoltrata!

— Si certamente, bisogna dirgliele!.. — ripetè Margherita. — Può anche darsi che ella non rimanga tanto... Oh sì, ella sarà, deve esserne molto scossa — dovette soggiungere, mentre la forza del colpo da lei stessa provato le si ripercoteva più dolorosamente nell'immaginare il come sarebbe sopportato da altri.

— Dove andremo? — riprese poi, rivolta al padre.

— A Milton.

— A Milton? Nel Nord? Nella città manifatturiera del Dawnshire?

— Sì — rispos'egli mestamente, bene avvedendosi dell'afflizione provata dalla figlia, ancorchè la di lei tenerezza la spronasse a dissimularla.

— E perchè così, babbo?

— Perchè vi potrò guadagnare il pane per la famiglia e perchè là non conosco nessuno e nessuno conosce Helstone nè me ne parlerà.

— Il pane per la famiglia? Io credevo che voi e la mamma aveste... — principiava Margherita, ma s'arrestò, avvedendosi della nube che si addensava sempre più fosca sul volto del padre. Ma questi, con la propria acuta simpatia intuitiva, scorgendo riflessa nella di lei faccia l'afflizione espressa dalla propria, si sforzò di cancellarne l'espressione.

— Saprete ogni cosa, Margherita. Ma dovete aiutarmi a far la rivelazione a vostra madre. Mi pare che ogni altra cosa io potrei fare prima di questa: l'idea del suo dispiacere mi fa già star male per il gran timore che ne sento. Quando vi avrò detto ogni cosa voi forse vi sentirete di potergliele ridire domani. Io devo assentarmi dimani per ire a salutare il fittaiolo Dobson e le povere genti di B..... Vi dispiacerebbe molto di dirgliele voi, Margherita?

A Margherita ciò dispiaceva assai; dispiaceva più che non le fosse mai dispiaciuta altra cosa. Non seppe rispondere sullo primo e suo padre ripetè:

— Ve ne dispiace molto, Margherita?

Allora ella si sforzò di vincersi e rispose, con faccia più aperta e serena:

— È una cosa spiacevole, è vero, ma farla si deve ed io la farò meglio che mi sarà possibile Voi dovete aver molte altre cose penose da fare.

che diede origine alla voce del suo arresto, voce che fu poi smentita:

La Russia – disse l'oratore – si è posta all'opera. Ci troviamo nel più arduo momento della tensione dei nostri sforzi. La nostra missione risultò difficile, arida; una missione eroica in relazione allo scopo eroico. Non è ancora in vista la fine, ed ancora lungo tempo dovranno attendere, prima di poter respirare liberamente, coloro che vi lavorano. Già moltissimi di questi eroi restarono morti o feriti nell'immane lotta. E che si è ottenuto da questi sforzi sovrumani, da questo sangue prezioso?... Come l'eroe che, per una maligna fattucchieria, è privato delle sue forze ed agita le braccia nell'aria vuota finchè cade estenuato, così anche la Russia è stupita e si chiede: « Come avvenne che la mia forza rimasi finora impotente? » Ed è questo che si ripete tuttora dalla nazione russa. Luce, luce, quanta maggior luce è possibile, ecco ciò che ci è d'uopo ora in Russia. Ed è ben scarsa e terribile la luce che sinora è giunta dalla lontananza. Con agitazione febbrile la Russia vi getta lo sguardo ed attraverso la nebbia vede solo i funesti fantasmi delle vittime eroiche... Porgiamo ansioso l'orecchio, ma, eccettuati i messaggi di ventura e la cifra spaventevole dei morti e dei feriti, null'altro udiamo dai rappresentanti governativi in Russia.

Davvero che un profondo *equivoco*, come nera nube, circonda in tutti i sensi il nostro paese; ma soltanto un equivoco, non già l'inerzia o la vigliaccheria. Dagli sterminati territori, in mezzo a milioni di anime, non si ode una parola di lamento, nessun mormorio: « Perchè ed a vantaggio di chi si è intrapresa la guerra? » La nazione non comprende soltanto perchè la guerra è diretta in questo modo, perchè il più valoroso esercito del mondo non ha sinora riportata alcuna vittoria. Non vi fu un istante di dubbio relativamente alla giustizia ed alla santità della guerra intrapresa; non venne sossa un istante la sua decisione di portare a buon fine l'opera iniziata, ed a questo scopo sopportare tutti i sacrifici necessari. La nazione farà questi sacrifici, darà nuovo lustro alla dignità ed alla gloria della Russia; essa adempierà la sua missione storica, ma ad ogni modo essa non cancellerà col proprio sangue i gravi errori che impediscono luminose vittorie.

Non ne hanno già colpa le classi inferiori del nostro popolo, non i « fratelli minori », come si chiamano umilmente nella nostra società, ma i « fratelli maggiori », le classi superiori, sulle quali pesa la colpa più grave e peggiore — un peccato enorme perchè è l'origine di tutti i nostri mali, *provenuti dalla disaffezione della nazionalità russa*. Giammai si rese più evidente, come nella guerra attuale, questa disaffezione e questa diversità fra le classi principali ed il rimanente della nazione.

In quanto poi concerne la guerra, la nazione ha chiaramente riconosciuto ch'essa non venne già intrapresa per arbitrio d'uno czar assolutista, che non fu il risultato di intrighi misteriosi, ma ch'essa venne riconosciuta necessaria dalla nazione, e che questa guerra non solo è la causa del czar, ma anche quella della nazione... Il movimento nazionale del 1870 è indissolubilmente collegato alla guerra attuale; esso fu il prologo, anzi *esso fu la guerra stessa*. Lo storico non potrà separarli, mentre il popolo nella sua agitazione non comprende perchè noi, – che presentemente facciamo la guerra ai turchi e liberiamo i bulgari, cioè gli slavi – in certo modo rinneghiamo quella crociata che la nostra nazione ha intrapreso l'anno scorso in favore di questi stessi slavi e perchè si tengono come in miglior coloro che parteciparono alla stessa opera nazionale, la quale soltanto *giustifica e spiega la guerra attuale*.

Ciò che alla coscienza della nazione sembrò dovere morale ed imprescindibile, era contemporaneamente la missione storica della Russia, la quale deve porsi alla testa o rappresentare un *impero interamente proprio degli ortodossi e slavi*, che ancora non è compiuto, ma che già matura ed attende la sua forma definitiva storica da un avvenire prossimo.

L'intera importanza della Russia nella storia mondiale si fonda sulla sua particolarità religiosa o nazionale, ch'è identica colla sua forza materiale estrema, coi suoi elementi intellettuali, affatto diversi dagli elementi dell'Europa settentrionale, sulla sua ortodossia o sull'elemento slavo. Essa non può giungere al suo completo sviluppo finchè non fa trionfare questi elementi intellettuali nei suoi aviti paesi, finchè non avrà almeno proclamato l'assoluta identità nazionale dei popoli che ci sono affini per sangue e per intelletto. Senza aver stabilito questa identità e senza aver liberato l'Oriente ortodosso, oltre che dal giogo turco dagli attacchi materiali e morali dell'Occidente, la Russia sarebbe un'organizzazione impedita nel suo libero sviluppo e restrebbe eternamente una mostruosità un aborto. La guerra era dunque inevitabile al pari della difesa naturale, ovvero del progresso naturale del suo sviluppo, al pari del torrente della sua forma zione storica ..

La diplomazia, questa fedele immagine della mancanza di carattere, dell'indifferentismo nazionale, d'un cuore egoistico, privo di affetti, che abborre gli uomini, conobbe la sua attività vantaggiosa ai nemici della Russia ed a noi assolutamente pernicious. L'Europa credè volentieri alle notizie che la Russia fosse contraria o non fosse pronta alla guerra e ci esterse con concessioni diplomatiche indegne di noi. Non si è forse fatto da noi tutto, da principio affinchè questa guerra iniziata nell'interesse dell'umanità e della cultura, non si trasmutasse in una guerra di razza e di religione? *E nondimeno, quale significato ha questa guerra, se non è una guerra di razza e di religione?*..

La disaffezione della nazionalità è colpa di tutto. L'individualità indipendente si perde, s'indebolisce, e per così dire si autro di alimenti estranei: di ragione presa a prestito, d'idee estranee... Questi non sono uomini seri.

Non vi sia dunque più esitazione. Dobbiamo vincere! La Russia non può ritirarsi, neppure quando tutta l'Europa dovesse opporsi ad essa come un baluardo. Lo czar stesso ce n'è garante. Egli è ora il custode ed il rappresentante del nostro onore nazionale. Cedere, significherebbe capitolare, tradire i nostri fratelli, i martiri; significherebbe il tradimento della missione storica, il principio della nostra morte politica. Alla vittoria dunque! Cerchiamo di ottenere la completa e decisiva vittoria, ed a questo scopo ed in appoggio dello czar, aiutiamo i nostri guerrieri e fratelli impieghiamo, tutti i nostri sforzi. Siamo ormai all'altezza della nostra missione storica, calcoliamo le forze del nostro nemico, contrapponiamo alla cieca disperazione del fanatismo la lipidezza del nostro scopo, la gloria della nostra fede e l'irremovibile fermezza della nostra volontà!

IL SOCIALISMO IN GERMANIA

II.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Berlino, 19 ottobre 1877.

(E.) Riprendo il filo della mia lettera del 1° corrente. La rivista mensuale dei socialisti intitolata *Die Zukunft* è come già dissi, foriera d'un nuovo indirizzo che sta per prendere il socialismo tedesco, il suo scopo è di spiegare coll'aiuto della scienza l'essere e le mire del socialismo democratico. In cima alla sua divisa sta il motto: distribuzione dei beni secondo giustizia, concetto che cerca di spiegare meglio, domandando una trasformazione delle condizioni sociali che oggi vi si oppongono; questa trasformazione deve compiere la distribuzione più equa.

Quest'idea è ampiamente svolta nel primo articolo « *Il socialismo e la scienza* » che l'accanita nemica del professore Duchring la *National Zeitung* ha creduto di dover attribuire a codesto suo avversario. L'autore chiama la distribuzi ne dei beni secondo giustizia, una distribuzione uguale dalla felicità umana, pur riconoscendo che la felicità assoluta è cosa impossibile e che quindi anche l'uguaglianza in codesta felicità non può esser che un sogno. Non è l'assoluta perfezione della società che il socialismo si propone di raggiungere, perchè una simile perfezione si troverebbe in contraddizione aperta colla natura umana ed ecco come l'autore, invece di pescatori di utopie afferma che non può esser scopo del socialismo di sciogliere il problema sociale, ma di condurre le condizioni attuali della società in una s'era la quale offra una maggiore giustizia per tutti i suoi componenti. Egli constata logicamente come escludendo la possibilità di raggiungere la perfezione sociale col socialismo, l'attuale società non può per la stessa ragione in alcun modo pretendere d'aver raggiunto nell'attuale sua cosformazione l'ideale di siffatta perfezione. Una simile protesa sarebbe la più grande condanna del suo sistema perchè proverebbe che più non obbidisce alla legge inesorabile che regola la lotta per l'esistenza mediante lo sviluppo progressivo. L'autore dimostra quindi come il socialismo, lungi dal voler distruggere tutto le basi della società, si propone invece di accordare le sue riforme allo stato presente delle cose e senza violenti sconvolgimenti.

Lo spazio non mi concede di analizzare tutto l'articolo; mi limito quindi ad uno dei punti più salienti, più caratteristici, cioè a quello che tratta dell'attuale sistema economico. L'autore si studia di dimostrare, con molto ingegno, come la base della libera concorrenza sulla quale questo in gran parte riposa sia fallace, se non v'intervieno lo Stato. Egli attribuisce al collettivismo dello Stato molto maggiore perspicacia nel giudicare dei bisogni della produzione. Il lavoro comune soddisfa, secondo lui, assai più rapidamente ai comuni bisogni quando anticipatamente si ha potuto determinare il quantitativo del prodotto necessario, distribuendo la produzione in giuste proporzioni fra i vari lavoratori. Il singolo, dice l'autore, non può, senza errare facilmente, apprezzare con esattezza nè la necessità d'un prodotto, nè il suo quantitativo. No nasce la sovraproduzione da un lato o l'insuccesso dall'altro, in ambi i casi, una perdita inutile e quindi dannosa di lavoro e di tempo.

L'autore combatte indi la scuola di Manchester, affermando che i danni prodotti dalla libera concorrenza sono di maggiore importanza per il benessere generale, che i risultati vantaggiosi ottenuti dai singoli. Non ammette che la produzione intrapresa dal singolo e alla cieca senza essere conscio esattamente del bisogno positivo e accertato, possa raggiungere un risultato perfetto. Succede spesso, per esempio, dice l'autore, che, scoperto un nuovo bisogno della società, parecchi, senza sapere l'uno dell'altro, intraprendano la stessa produzione, producendo mediante il sistema della libera concorrenza, assai più che il consumo esige; il collettivismo non correrebbe mai questo pericolo, il quale racchiude sempre danni gravissimi per l'economia generale. E, per provare la sua tesi, l'autore ricorre al sistema delle garanzie chilometriche delle strade ferrate, che quasi dappertutto in piena contraddizione alle teorie di Manchester, trovò dei fautori così numerosi, che lo Stato era costretto di assumerle. La libera concorrenza senza l'intervento dello Stato sembra pericolosa all'autore anche per un'altra ragione. Non solo, egli dice, la libera concorrenza può produrre, con grandissime spreco delle forze produttive, i due fenomeni indissolubili fra loro, cioè: la sovraproduzione da un lato e la mancanza d'affari dall'altro; ma esso genera anche il pericolo opposto, cioè, l'astensione dalla produzione per la poca fede che spesso la speculazione del singolo rischia d'incontrare, e da cui deriva poi l'inoperosità o la difficenza del capitale.

Si vede che nel sistema economico ideato dall'autore l'abolizione della libera concorrenza occupa il primo posto. Voler applicare questo principio come assoluto sarebbe un'utopia e l'autore stesso sembra di sentirlo. Non sviluppa però abbastanza a questo proposito il proponimento di conciliazione ch'egli proclamò nell'articolo stesso, come base dello sviluppo graduato del socialismo, prendendo le mosse dalle condizioni attuali. Avendo egli riconosciuto l'impossibilità di distribuire la felicità in uguale misura, l'autore non poteva nè doveva dimenticare come la concorrenza trae origine dall'istinto di conservazione di sè stesso, il quale, in fondo, non è altro che la lotta per raggiungere la maggiore perfezione e felicità. Potrà quindi la concorrenza venir regolata, circoscritta, ma non mai distrutta affatto finchè vi saranno uomini al mondo. Si potrà restringere la libertà della concorrenza in certi limiti, forse nel modo stesso come l'istinto della conservazione è limitato dal sentimento della giustizia.

Del resto l'autore è chiaro e preciso nella sua esposizione; ed ogni modo non si può negargli il merito d'essere riuscito a provare che le aspirazioni dei socialisti non sono punto destitnite affatto di buone ragioni come gli avversari amano di far credere. Del resto, l'immenso sviluppo che il socialismo va prendendo giorno per giorno lo conferma; se quel movimento mancasse di ogni base di ragione e di diritto, a quest'ora sarebbe dileguato dalla scena del mondo come un fantasma qualunque.

Il secondo articolo della *Zukunft* ci presenta nel suo autore un socialista dànese, il signor Lundo, il quale arditamente accoppia il socialismo alla politica.

Il signor Lundo non si pasce di teorie. Egli entra risolutamente nel mondo pratico, ed appoggiato a cifre ed a tabelle, chiede allo Stato una rendita vitalizia per l'operaio dal 30° anno in su. La rendita aumenterà cogli anni e sarà calcolata sulla media del prodotto della sua capacità; la progressione avrà però luogo sopra una scala fissa. I fondi per cotesta rendita saranno provveduti dallo Stato e sono considerati come il risparmio dell'operaio sulla sua mercede.

Lo Stato percepirebbe le somme necessarie per poter soddisfare a questo vitalizio generale, mediante un'imposta progressiva di ricchezza mobile, mediante la modificazione radicale del diritto di successione e finalmente da forti contribuzioni che tutti i monopolli esercitati dallo Stato vi dovrebbero prestare. L'autore con molto accorgimento non vuole però separare la quistione sociale dalla politica; la soluzione sociale deve, secondo lui, intimamente collegarsi colla politica, per evitare il pericolo, ch'egli presente e che con molta franchezza confessa nella possibilità che lo Stato, come esiste oggi, non s'impadronisca praticamente delle teorie dei socialisti, per legare le masse al carro della sua politica illiberale ed antisocialista, con un tozzo di pane.

Le teorie del Lunde condurrebbero inevitabilmente alla confisca paraiale delle sostanze dei cittadini, per la quale la redazione della *Zukunft* fa le sue riserve.

Un terzo articolo è dovuto ad una penna francese al socialista Jules Guesde e porta il titolo: *Il 16 maggio ed i socialisti francesi*. L'autore si trova in grave dissenso con una parte dei socialisti tedeschi e specialmente con quelli che esprimono le loro idee sul *Vorwärts* di Lipsia, che disprezzano profondamente la repubblica à la Gambetta e secondo le idee di Thiers. Il signor Guesde è di tutt'altro parere; egli confessa che in Francia il socialismo non è ancora abbastanza forte per intraprendere una lotta politica per proprio conto. Ai socialisti non si potsano affacciare che due vie da seguire dopo il 16 maggio. L'astensione o il far causa comune colla Camera disciolta. Per l'astenimento militano, secondo Guesde, la certezza, di rimanere vittima qualunque esito dovesse avere la lotta fra i vari partiti della borghesia, che tutti sono egualmente avversari dei socialisti. Nulladimeno il Guesde obbedendo alle esigenze d'una politica pratica, dichiara francamente d'abbracciare la seconda parte. Ed ecco com'egli ragiona: Sotto la monarchia tutti i movimenti rivoluzionari rivestono il carattere repubblicano, sotto la repubblica il carattere socia'e; la repubblica ci porta quindi una stazione più avanti verso la meta e ci offre l'occasione d'assistere più presto alla bancarotta della repubblica conservatrice, non meno di quella radicale del Gambetta. Solo vedendo all'opera e gli uni e gli altri, tutti si persuaderanno della loro insufficenza.

Una rivista d'un medico pratico delle condizioni igieniche nei grandi stabilimenti industriali, e specialmente in Svizzera, chiude la serie degli articoli della *Zukunft*. In una terza ed ultima lettera renderò conto del primo fascicolo della *Neue Gesellschaft* (Società Nuova).

FERROVIA DEL GOTTARDO

La *Gazzetta Ticinese* risssume da corrispondenze di giornali svizzeri le seguenti notizie sulla ripartizione fra i cantoni della nuova somma di sussidi per la ferrovia del Gottardo:

Si è radunata la Commissione nominata dal Consiglio federale per elaborare un progetto di ripartizione degli otto milioni fra i rispettivi Cantoni e Società ferroviarie contribuenti della Svizzera. Erano presenti i consiglieri di Stato signori Pfenninger di Zurigo, Hartmann di Berna, Schobinger di Lucerna, Frey di Aarau, Vigier di Soletta, Hettlinger di Svitto. Questa Commissione era presieduta dal presidente della Confederazione, signor Heer. La discussione versò sulla questione: quanto si devesse accollare ai singoli contribuenti, e se non fosse il caso di far contribuire anche la Confederazione. Quest'ultima questione venne sostenuta dagli uni e combattuta invece da altri. In conclusione però si risolvette di lasciar da parte la Confederazione e di accettare il seguente progetto di ripartizione:

	QUOTA della prima sovvenzione	QUOTA della nuova sovvenzione
Zurigo	L. 1,500,000	1,200,000
Berna	» 1,100,000	1,000,000
Lucerna	» 2,150,000	500,000
Uri	» 1,000,000	300,000
Svitto	» 1,000,000	300,000
Unterwalden sopra selva	» 40,000	50,000
Id. sotto selva	» 30,000	
Zugo	» 250,000	150,000
Soletta	» 300,000	150,000
Basilea-Città	» 1,200,000	800,000
Basilea-Campagna	» 150,000	200,000
Sciaffusa	» 150,000	150,000
Argovia	» 1,020,000	1,000,000
Turgovia	» 100,000	200,000
Ticino	» 3,000,000	500,000
Ferr. Centr. e Nord-Est	» 7,020,000	1,500,000
Totale	L. 20,000,000	8,000,000

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese* pubblica i seguenti dispacci:

« *Berna*, 22 *ottobre*. — Il risultato complessivo della votazione popolare che ebbe luogo ieri nella Svizzera, finora noto, è il seguente:

« La legge circa il lavoro nelle fabbriche ottenne 109,751 *sì* e 154,903 *no*; la legge sulla tassa militare 161,416 *sì* e 161,778 *no*; la legge sul diritto di voto dei cittadini svizzeri 125,346 *sì* e 193,012 *no*.

« Mancano ancora circa 300 comuni. »

« *Locarno*, 22. — Il risultato della votazione di ieri nel Canton Ticino fu il seguente:

« Legge sulle fabbriche: voti affermativi 2031, negativi 7740; legge sulla tassa militare: voti affermativi 1564, negativi 8025; legge sui diritti politici: voti affermativi 1362, negativi 8342.

« Mancano ancora 43 comuni.

« Il risultato federale conosciuto dà qualche probabilità affermativa per la legge sulle fabbriche e negativa per le altre due. »

GRECIA

I giornali d'Atene annunziano che il signor Stuart, ministro d'Inghilterra in Atene, fu trasferito all'Aja. Il di lui successore non è ancor designato.

— La stampa greca narra numerosi atti di brigantaggio che si commettono nelle provincie della frontiera turco-greca da bande, alle quali pare che la Turchia abbia affidata la polizia.

— Il ministro d'istruzione pubblica s'occupa di progetti di legge tendenti a dare maggior sviluppo all'insegnamento primario.

AMERICA

La *Reforma* dell'Assunzione pubblica un decreto del presidente della repubblica del Paraguay, con cui si nomina il signor Miranda ministro plenipotenziario presso la Santa Sede.

La Camera dei deputati si occupò di una nota del nunzio pontificio al governo del Paraguay, dichiaranti nulli tutti gli atti di giurisdizione ecclesiastica esercitati dall'abate Max. La Camera ha deciso che la nota non venga pubblicata e sia considerata come non avvenuta.

— Il governo degli Stati Uniti ha elevato da 30 a 80 centesimi i diritti sui bastimenti spagnuoli, rispondendo così al rialzo di tariffa ordinato dalla Spagna per le nazioni non legate da trattati di commercio con essa.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

L'on. Nicotera si è recato a Firenze, ma sarà di ritorno a Roma domani giovedì.

—

È stato pubblicato l'ordine del giorno generale per l'apertura della sessione ordinaria autunnale del Consiglio comunale che avrà luogo il 27 corrente.

Fra le proposte vo ne ha buon numero di quelle restate inevase nelle precedenti sessioni e sono in numero di dieci.

Trenta sono le nuove, ventotto le partecipazioni dei decreti di Giunta fatti ad urgenza durante le vacanze.

—

Il 18 ottobre corrente il senatore Alessandro Rossi ha stipulato il contratto di cessione di metri 25,050 di area nella seconda e terza zona dell'Esquilino all'effetto di costruirvi case economiche per operai ed altri.

Una delle condizioni più rilevanti del contratto è nell'art. 6 in cui è detto che ove gli utili della sua impresa di costruzione presenteranno l'utile netto del 7 per cento impiegato sul capitale del sig. Rossi il medesimo pagherà al comune l'indennizzo di lire 3 per ogni metro quadrato di terreno concesso a lire 5 qualora l'utile netto sui fitti raggiunga il 9 per cento.

Ci viene assicurato che quanto prima si metterà mano a questa nuova fabbricazione.

—

Domani vi sarà la ripetizione della festa campestre nella Villa Massani fuori la Porta del Popolo a profitto dell'istruzione popolare di Trastevere.

—

È stato pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il giorno 28 corrente, a cura dei cittadini di Trastevere e della Società operaia centrale romana, sarà inaugurata una lapide commemorativa nella casa Ajani in via della Longaretta, N. 97, ove nel dì 25 ottobre 1867, Giuditta Tavani Arquati, il marito, un figlio dodicenne e un manipolo di eroi, caddero romanamente con le armi in pugno, trucidati dai mercenari pontifici.

Se il popolo nella generosità dei suoi istinti può sentire odio e disprezzo verso il proprio nemico, senza desiderare di vendicarsi, esso deve sempre ricordare coloro i quali sacrificarono generosamente la vita, per ridonarlo a libertà e benessere. Quindi è che i sottoscritti fanno appello al vostro patriottismo, perchè, accorrendo numerosi alla mesta cerimonia, questa assuma il carattere di una grande dimostrazione popolare, dimostrazione di pio culto verso i caduti, — di protesta contro il potere in nome del quale furono assassinati, — di fede verso la libertà e la patria, che quei prodi fecondarono col nobilissimo sangue.

Roma, 24 ottobre 1877.

Per i cittadini di Trastevere:
Viscogliosi Vincenzo
Bergamini Francesco
Romano Michele.

Per la Società operaia centrale romana:
Rossi Settimio
Bianchi Luciani
Cavalli Giuseppe.

La riunione avrà luogo alle ore 9 ant. sulla piazza del Popolo da dove partendo ordinatamente, e passando per il Corso, piazza Venezia, via del Plebiscito, Cesarini, Argentina, Sudario, Monte della Farina, S. Carlo a Catinari, Monte di Pietà, Pettinari, Ponte Sisto, via del Moro, giungerà alla destinazione ove avrà luogo la cerimonia dello scoprimento della lapide.

—

Il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso fra i commessi di commercio di Roma nella sua adunanza del 19 corr., ha votato il seguente ordine del giorno relativo alla legge da discutersi in Parlamento pel riconoscimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso:

Il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso fra i commessi di commercio in Roma dissentendo dal voto espresso dalle Associazioni operaie romane riunite, mentre riconosce che una legge tendente a conferire la qualità di enti collettivi alle Società di mutuo soccorso potrebbe essere opportuno e giovevole, respinge quella ora presentata, convinto che le leggi possono portare buoni frutti solo quando sono ispirate a principii veramente liberali.

—

Ieri sera due garzoni muratori passando per via in Arcione presso un pizzicagnolo rubarono un grosso pezzo di formaggio che era in mostra su un tavolo, quindi si diedero alla fuga.

Il giovine del pizzicagnolo accortosi del furto si diede ad inseguire i due ladri a tutte gambe fino a che ne potè afferrare uno che consegnò ad una guardia la quale insieme a lui li aveva inseguiti.

Però cammin facendo l'arrestato, dato un improvviso slancio in uno svolto di strada, fuggì e disparve.

Il formaggio fu ricuperato.

—

Le guardie daziarie hanno scoperto parecchie frodi che si volevano commettere alle porte della città da alcuni carrettieri che cercavano d'introdurre della carne porcina salata.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il di 23 Ottobre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 756,4
Termometro centigrado
Massimo = 18,2 — Minimo = 4,5
Umidità media del giorno
Relativa = 63 — Assoluta = 6,88
Vento dominante. Regolare.
Stato del cielo. Bellissimo.

CRONACA GIUDIZIARIA

(*Corrisp. part. dell'*Opinione)

Tribunale correzionale di Napoli

Processo contro il « Roma Capitale »

Pres. STEFANELLI. — P. M. PENNINO.

Reato. Libello famoso. — *Querelanti*. Signori: barone Longobardi, cav. Mari, vice-sindaci della città di Napoli. — *Imputato*. Antonio Pironti, gerente del giornale *Roma Capitale*. — *Difensori* (parte civile) Casella, Tarantini, Bax. — (Difensore dell'imputato) Vastarini-Cresi.

Udienza del giorno 23.

L'udienza è aperta a mezzogiorno. La sala è affollatissima.

Avv. Tarantini (parte civile). Legge una dichiarazione a nome del collegio dalla difesa. Essa è diretta a spiegare l'opposizione dalla parte civile fatta all'udizione dei testimone De Rogatis.

La parte civile, dice l'avv. Tarantini, per stretto rigore di logica si oppose perchè fosse udito il testimone, quando si era dal tribunale negata la lettura di quel rapporto, che fu negata in base dell'inchiesta eseguita dal De Rogatis.

La parte civile, soggiunge quindi, desidera più di tutti di far la luce, e quindi chiede che il tribunale richiami il testimone De Rogatis, lo interroghi su tutto, senza riserva, e che finalmente lo stesso tribunale, revocando la precedente ordinanza, ordini che si dia lettura del rapporto fatto in seguito dell'inchiesta.

P. M. Credo che il tribunale debba far diritto alla domanda della parte civile.

Avv. Vastarini (difensore dell'imputato). Non si oppone, anzi desidera che sia di nuovo inteso il testimone De Rogatis.

Il tribunale si è riserbato di provvedere sulla domanda dopo che saranno intesi gli altri testimoni della causa.

Entra il testimone Luciano Faraone, pretore della sezione Avvocata.

Test. Qual pretore del mandamento Avvocata, qualche volta mi occorse rilevare certificati non molto esatti rilasciati a persone pregiudicate. Rilevavo queste ino-

---

Il signor Hale crollò il capo con abbattimento e le strinse la mano in segno di gratitudine. Margherita era quasi sul punto di prorompere in pianto di nuovo. Per dare un altro indirizzo ai suoi pensieri, riprese:

— Ora, babbo, ditemi quali sono i vostri piani. Voi e la mamma avete una piccola rendita, non è vero? indipendente da quella della cura? So che l'avete anche la zia Shaw?..

— Sì. Abbiamo circa centosettanta sterline l'anno di nostro. Settanta furono sempre spedite a Federico dacchè gli è lontano. Non so se gli abbisognano tutte... — proseguì in modo esitante.

— Ei deve aver paga per servire nell'armata spagnuola.

— Federico non deve soffrire privazioni in un paese straniero, trattato com'è ingiustamente dal proprio — pronunziò Margherita decisamente. — Ebbene, ne rimangono ancora un centinaio. Non potremmo noi con codeste vivere tranquille in qualche tranquillo paesetto, ove il vitto fosse a buon mercato?

— *No!* Non è cotesto che si richiede per me. Io devo far qualcosa. Devo occuparmi, per allontanare i pensieri tristi. D'altronde, in una parrocchia di campagna sarei troppo penosamente richiamato ad Helstone ed all'ufficio da me adempiuto... Nol potrei sostenere, Margherita! E poi cento lire l'anno sole sarebbero ben poca cosa e non basterebbero a provvedere vostra madre di quegli agi della vita a cui è stata assuefatta e che deve avere. No, dobbiamo andare a Milton. Ciò è bell'e stabilito. Io posso sempre decidere meglio quando il fo da me solo o senza essere influenzato da coloro che amo — soggiunse, quasi in via di scusa di aver già disposto ogni cosa innanzi di aver avvertito nessuno di famiglia delle sue intenzioni. — Non so affrontare le obbiezioni: mi rendono così irresoluto!..

Margherita risolse di rimanere in silenzio. D'altronde, che importava il dove andassero, a paragone della terribile mutazione a cui dovevano sottostare?

Il signor Hale prosegui:

— Pochi mesi or sono, quando i miei dubbii s'erano fatti più intollerabili, scrissi al signor Bell, mio vecchio tutore e compare di Federico. Egli è nativo di Milton, credo, dove ha i suoi beni che si sono molto accresciuti dacchè Milton si è cotanto ampliata e resa una città manifatturiera. Egli abita a Oxford, dove è membro del Collegio di Plymouth, ma nondimeno è in grazia sua appunto che io conto di recarmi a Milton.

— E come?

— Avendo molte case e fabbriche e aderenze colà, riceve molte informazioni, e perciò mi ha potuto avvertire che vi sarebbe da far bene per un maestro privato.

— Per un maestro privato? — esclamò Margherita, non senza alquanto disprezzo. — Che diamine possono aver a fare dei manifattori con la letteratura o i classici o la coltura di gentiluomini?

— Oh, molti tra essi sembrano essere brave persone, conscie di ciò che loro manca, il che è più che non si possa dire di molte persone altrove. Molti desiderano fermamente d'apprendere, benchè sieno già arrivati a un'età matura; molti desiderano che i loro figliuoli ottengano una migliore istruzione di quella che essi hanno potuto ottenere. Insomma, come ho detto, v'ha uno spiraglio aperto da questo lato. Il signor Bell m'ha raccomandato al sig. Thornton un suo locatario e persona molto intelligente, a quanto posso giudicare dalle sue lettere. E in Milton, Margherita, io potrò condurre una vita operosa s'anco non felice e mi troverò nel mezzo di persone e di scene tanto diverse che non avrò occasione di ricordare mai Helstone.

Codesto doveva essere il principale motivo, a quanto Margherita poteva giudicare argomentando dal proprio sentire. Sì, almeno sarebbe differente da Helstone, non potrebbe mai far loro tornare a mente quel posto tanto amato.

— Quando partiremo? — chiese Margherita, dopo breve silenzio.

— Nol so ancora di preciso. Desideravo parlarne con voi... Vostra madre, come v'ho detto, non ne sa peranco nulla. Ma, spero, fra una quindicina di giorni. Spedite le mie demissioni, non avrò alcun diritto di rimanere.

Margherita rimase sbalordita.

— Fra quindici giorni? — ripetè.

No.... non precisamente; nulla v'ha di fissato, — aggiunse' egli scorgendola mutar faccia e colore.

Ma ella si ricompose immediatamente:

— Sì, babbo, gli è meglio fissare addirittura e far presto, come avete detto. Solamente che la mamma non ne sappia nulla... codesta è la gran perplessità.

— Povera Maria! — proffer con tenerezza il signor Hale. — Povera Maria! Oh, s'io non fossi un uomo ammogliato... se avessi da pensare a me solo nel mondo, quanto facil cosa rarebbe!... Ma invece così... Margherita! Io non ho il coraggio di dirglielo!

— No; glielo dirò io — disse Margherita mestamente. — Datemi tempo fino a dimani sera per scegliere il momento opportuno. Oh, babbo — esclamò a un tratto con slancio appassionato: — Dite... ditemi che è un incubo... che è un sogno orrendo e non una realtà! Voi non potete voler lasciare davvero la Chiesa.... rinunciare alla cura di Helstone ... Voler essere per sempre divisi da me, dalla mamma, esserci portato via da una delusione, da una tentazione... Oh no, voi non potete davvero aver intenzione di farlo!

— Intendo di farlo, Margherita! — rispose il padre, fissandola risolutamente, mentre parlava. Non dovete farvi illusione circa la realtà nè l'immutabilità della mia decisione.

Così dicendo la fissava con occhio fermo e fisso, che non distolse da lei nemmeno terminato il suo dire. Ella, dal suo canto, lo guardava con occhio supplichevole prima di poter darsi a credere che l'ultima decisione fosse irrevocabile. Poi s'alzò e si diresse all'uscio senz'altro dire, no più voltarsi. Ma ei la richiamò addietro e ponendole le mani sul capo, le disse:

— La benedizione del Signore sia sopra di te, figlia mia!

— E possa Egli restituirvi alla sua chiesa! — rispos' ella dal fondo del cuore. Ma poi tosto temendo che tale risposta l'avesse potuto ferire o fosse irriverente venendo dalla figlia, gli gettò al collo le braccia. Ei la tenne stretta al seno per qualche istante ed essa udì ch'ei mormorava tra sè:

« I martiri hanno sofferto ben più! Io non debbo retrocedere! »

Furono scossi entrambi dalla voce della signora Hale che domandava dove fosse sua figlia.

— Andate, Margherita, andate! — le disse il padre con premure. — Dimani sarà fuori ogni cosa.

Innanzi sera voi l'avrete comunicato a vostra madre?...

— Sì, — rispose Margherita, e rientrò nel salotto in uno stato di sbalordimento e di confusione straordinarii.

(Continua)

sattezze dal complesso delle informazioni da me raccolte. Non ho inteso parlare di mancie che si pagassero agli impiegati. Ricordo che i certificati inesatti furono rilasciati ad Errico Grieco e Francesco Chimenti.

Avv. Vastarini-Cresi. Ricorda qualche particolare riguardo al Grieco?

Test. Sì; ricordo che due certificati di buona condotta furono rilasciati al Grieco, al Grieco che comunemente è chiamato *il brigante! (Sensazione nell'uditorio).*

Pres. Ma Grieco è un pessimo soggetto?

Test. È davvero un *brigante*. Le altre informazioni che io raccolsi su di lui non erano buone; il certificato di penalità del Grieco era macchiato.

Pres. Da chi erano firmati i due certificati di buona condotta?

Test. Non erano firmati dal vice-sindaco Longobardi, ma da altri.

Avv. Vastarini. Preghersi il testimone di dirci se sa che nella sezione municipale si è aperta una sottoscrizione in favore di un individuo denunziato per l'ammonizione.

Avv. Bax (parte civile). Mi oppongo perchè è questo un fatto nuovo e non riflette uno dei tre fatti additati col discarico dell'imputato.

P. M. consente perchè il tribunale faccia diritto alla domanda della difesa.

Il tribunale ordina che il testimone risponda alla domanda della difesa.

Test. Ho inteso che nella sezione municipale, circa un mese fa, si è aperta una sottoscrizione per accordare un attestato di buona condotta ad un individuo denunziato per l'ammonizione.

Barone Longobardi (vice-sindaco dell'Avvocata e querelante). Desidero dare degli schiarimenti su questo fatto. Circa un mese fa, l'avv. Placido mi presentò una domanda in iscritto per ottenere un certificato di buona condotta. Io, secondo l'articolo 80 della legge comunale e provinciale (*Grande illarità*), mi decisi a fare un atto notorio. E raccolsi le dichiarazioni dei notabili, i quali sottoscrissero; ed i medesimi attestarono la buona condotta dell'individuo. Dopo ciò mi recai dal sindaco per sapere se il certificato di buona condotta potesse rilasciarsi. Il sindaco rispose che mi regolassi secondo la mia coscienza, soggiungendo che sarebbe stato buono di assumere altre informazioni — cosa che pratical, essendomi anche rivolto ad impiegati governativi. Il certificato non è stato ancora rilasciato.

Pres. Ricordate il nome dell'individuo?

Barone Longobardi. Sì, era Achille Del Giudice. (*Mormorio nell'udienza*)

Avv. Vastarini. Signor presidente, desidererei sapere se il signor vice-sindaco Longobardi si è recato presso il pretore per parlare di questo affare.

Barone Longobardi. No.

Il presidente rivolge la stessa domanda al pretore, testimone, ch'è nell'udienza.

Test. Io sono amico di vecchia data con il vice-sindaco Longobardi, il quale è venuto da me, e fra gli altri affari mi ha parlato anche di quello del Del Giudice. (*Mormorio e segni di meraviglia nel pubblico*) Scambiammo le rispettive idee sul conto del medesimo, e ciascuno rimase fermo nel proprio convincimento. Il Longobardi non mi disse parola di raccomandazione pel Del Giudice.

Avv. Vastarini. Prego di domandare al testimone se si è recato presso di lui un altro vice-sindaco a parlargli dell'affare Del Giudice.

Tarantini (parte civile) si oppone, perchè, se si tratta di un altro vice-sindaco, questo non interessa il dibattimento attuale.

Avv. Vastarini. Noi desideriamo sapere se si è recato dal pretore il vice-sindaco della sezione Chiaia per raccomandare il Del Giudice.

Una voce. Cafaro è il vice-sindaco di Chiaia.

Pres. Chi da detto Cafaro? (*Ilarità*)

P. M. Chiedo che il tribunale rigetti la domanda della difesa.

Imp. sig. presidente prego di domandare al testimone se il signor Cafaro capo di gabinetto del sindaco, si recò presso il pretore a raccomandare il Del Giudice in nome del sindaco duca di Sandonato?

Longobardi (vice-sindaco). Signor presidente, per l'onore della nostra amministrazione chiedo che non sia accolta la domanda dell'imputato. (*Mormorio*)

P. M. Chiedo che il tribunale rigetti la domanda.

Il tribunale decide che la domanda non venga fatta. (*Senzazione*)

A domanda dell'avv. Vastarini

Test. Non sempre mi volgo alla sezione Avvocata per le informazioni sul conto dei denunziati per l'ammonizione.

Entra il testimone Francesco Pinzolo, vice-pretore della sezione Avvocata.

Test. Qual vice-pretore posso dire che per le informazioni sul conto di persone denunziate per l'ammonizione, non sono soddisfatte del modo come venivano rilasciati i certificati dalla sezione municipale. Talune volte le informazioni erano contraddittorie, altre volte si rilasciavano certificati di buona condotta a persone notoriamente diffamate.

Non so dire come ciò avvenisse, se per deferenza o per altra causa. Particolarmente posso attestare che un tal Grieco, che era un individuo di mala fama, e che era stato condannato per reati di ribellione, ed aveva commesso altri reati nella sezione, ottenne un certificato di buona condotta, ed avendo lo scritto nuovamente alla sezione Municipale, questa rilasciò un secondo certificato favorevole. Non so di mancie corse per quei certificati.

Pres. Sapete se il vice-sindaco è venuto a raccomandare qualche persona?

Test. Sì, è venuto una volta il vice-sindaco, sig. Longobardi, a raccomandare un individuo al pretore.

Avv. Tarantini (parte civile). È venuto in presenza vostra.

Test. Sì...

Pres. Vi ricordate il nome dell'individuo?

Test. Sì, Achille Del Giudice. (*Mormorio nel pubblico*)

Pres. Raccomando la calma, e che non si approvi o disapprovi.

Avv. Bax (parte civile). In che consisteva la raccomandazione fatta dal signor Longobardi?

Test. Lo interessava perchè fosse benigno, poichè i carichi che si attribuivano al Del Giudice non erano esatti.

Entra il testimone dottor Vincenzo Borelli.

Test. Come notabile della sezione Avvocata do le mie informazioni raccogliendo dalla pubblica sicurezza le notizie dei reati commessi. Sono stato richiesto di dare informazioni per un tal Grieco detto il *brigante* ed ho fatto lo stesso per costui.

Il tribunale decide che sia interrogato di nuovo il De Rogatis, e il presidente rimanda la continuazione del dibattimento a martedì prossimo.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Rammentiamo ai lettori che domani a sera, giovedì, al teatro Valle, ha luogo la beneficiata della valente prima attrice, signora Silvia Fantecchi-Pietriboni, col programma che abbiamo già pubblicato, cioè: *Il Nuovo Pigmalione* di L. Muratori, *Il Positivo* di Estibanez, e uno *Scherzo comico* di Paolo Ferrari.

— Il maestro Gounod ha firmato il contratto per la rappresentazione della sua nuova opera *Polituto* all'*Opéra* di Parigi. Andrà in iscena durante il tempo dell'Esposizione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ospite illustre. — Il *Ravennate* annunzia che è giunto a Ravenna per visitare gli antichi monumenti S. E. il marchese di Noailles, ambasciatore della Repubblica francese presso S. M. il Re d'Italia. Ha preso alloggio all'Albergo della Spada d'Oro.

Partenza. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 24:

Ieri, col diretto delle 4 pom., è ripartito per Verona il conte di Fiandra, fratello del re dei belgi.

Erano alla stazione per cosequiarlo il ministro belga a Roma, Van Loo, appositamente venuto, ed il console del Belgio in Napoli, cav. Errico Lericho.

R. Marina. — Il *Corriere mercantile* ha le seguenti notizie della regia marina:

La fregata *Garibaldi*, comandante Conti, giunta a Canea il 17, ne ripartì il 20, diretta per Taranto.

L'avviso *Messaggero*, comandante Emanuele De Negri, approdò, il 19, a Valona, e vi si fermerà sino alla sera del 23.

La corvetta *Cariddi*, con a bordo il principe Tommaso, arrivata al Pireo il 18, partì ieri, seguendo il suo itinerario.

Al 15 settembre la cannoniera *Confenza*, comandante Giulierio, trovavasi ancorata a San Fernando nell'Uruguay, e la *Veloce*, comandante De Pasquale, a Buenos-Ayres.

Tentativo di dimostrazione. — La *Liguria Occidentale* di Savona dice che domenica buccinavasi d'una nuova dimostrazione per le elezioni francesi, ma non ebbe luogo, forse per le misure presaumonali prese dall'autorità politica.

Lo stesso giornale dice che il console di Francia si sarebbe lagnato presso l'autorità locale per la dimostrazione di mercoledì sera, contraria al capo del governo che egli rappresenta.

Scoppio di un polverificio. — Scrivono da Millesimo, 21, alla *Liguria* di Savona:

Un sordo e cupo rumore come di scossa di terremoto, o di fragoroso tuono, si sentì l'altra sera, verso le ore 9, da Millesimo, preceduto ed accompagnato da intensa luce come di baleno; più forte si rese e più spaventosa e terribile la scossa si sentì dalle borgate Zemola, Strada, Camponovo e Pianisolo del comune del Rocca-Vignale. Cosa era? Il polverificio del conte Zerbini, esistente alla regione del Castello sotto la Chiesa, era saltato in aria.

Fortunatamente un solo uomo si trovava addormentato su di un pagliericcio in una camera attigua all'opificio: ed anche questo, svegliatosi in tempo, potè salvarsi.

Il tetto dell'opificio fu letteralmente distrutto, distrutto un muro, gli altri semidistrutti o screpolati, distrutte pure le ruote, macchine ed attrezzi; i pezzi rotti e dispersi per la campagna anche a discreta distanza.

Grave ferimento. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 21:

Ieri sera poco dopo le 6, uscivano da un'osteria nella via Conca n. 6, i fratelli Colzani, sabbionai, insieme ad altri tre individui, coi quali avevano avuto poco prima un breve alterco.

Fatti pochi passi, uno di questi ultimi, voltosi minacciosamente ai Colzani, soggiungendo: « Ora aggiustaremo i conti » vibrava ad essi furiosamente, replicati colpi di coltello, cagionando loro ferite assai gravi, che ne mettono in pericolo la vita. Ambidue furono raccolti dal suolo e trasportati all'ospedale da alcuni cittadini pietosi, mentre il feritore e i suoi due compagni si diedero alla fuga.

Per quanto abbia fatto finora l'autorità politica non è ancora pervenuta a conoscere il nome dell'assassino. I due feriti non hanno potuto pronunziare che parole troncate ed incomprensibili.

Quiteldio. — Togliamo dal *Pungolo* di Napoli del 24:

L'altra sera certo Tartaglia Luigi, calzolaio di mestiere, e soprannominato *O Russo*, andava bazzicando pei viali della villa del Popolo, a braccetto della sua amante.

La sua mala sorte aveva trascinato, a pigliarsi una boccata d'aria, in quei viali e a quell'ora, un tal Bottino Vincenzo.

Il Tartaglia immaginò che costui ossasse di pedinarli, lui e la sua amante, e che spingesse l'audacia fino a far l'occhio dolce a lei.

Tornò a casa pieno di gelosia, e coi più brutti propositi pel capo.

Ieri, sulle prime ore del mattino, i due rivali si rividero — corse una sfida — le armi, quelle del mestiere per Tartaglia, perchè Bottino non si sa che armi avesse — l'uno o l'altro si azzuffarono — e dopo pochi momenti, il Bottino rimaneva a terra cadavere.

L'uccisore è latitante.

Disastro ferroviario. — Una terribile collisione, scrivono al *Journal des Débats*, ebbe luogo il 21 ottobre fra due convogli in Inghilterra, sulla linea *London and North-Western railway*. Uno di questi convogli era partito da Northampton con moltissimi viaggiatori, la più parte ufficiali di polizia, che ritornavano dallo Assise di Northampton, allorquando incontrò a Billingford un convoglio di merci. La violenza dell'urto è stata tale, che le due locomotive furono lanciate fuori delle rotaie.

In uno dei compartimenti di prima classe trovavansi due *policemen* ed il soprintendente di polizia Pool. Essi rimasero schiacciati. Venti individui circa, che stavano in altri vagoni, furono gravemente feriti.

Il commercio dei libri in Inghilterra. — Secondo una recente statistica, riprodotta dall'*Ordre*, l'Inghilterra ha importato, nel 1876, per 13,857 quintali di libri stranieri, equivalenti a lire sterline 150,000. La maggior parte di questi libri proveniva dalla Francia e dalla Germania. L'esportazione è stata di 82,089 quintali, il cui valore fu calcolato a 884,837 lire sterline.

Furono importate in Inghilterra 5,654,377 incisioni litografiche, la più parte provenienti eziandio dalla Francia e dalla Germania e il cui valore è rappresentato da 50,017 lire sterline.

I quadri, i disegni importati e le fotografie, per lo più provenienti dalla Francia e dal Belgio, avevano un valore di 549,561 lire sterline.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 ottobre contiene:

1. R. decreto 19 ottobre, che dei comuni di Orsoni, Irgoli, Loculi, Galtelli e Onifai forma una sezione distinta del Collegio di Nuoro, con sede in Orosei.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

—

La Direzione generale delle poste annunzia il suo trasferimento da Firenze a Roma. Col 1° di novembre prossimo avrà sede in Roma.

La Direzione generale dei telegrafi, pubblicando un analogo avviso, dichiara che comincierà a funzionare in Roma il 25 novembre.

NOTIZIE ULTIME

IL PADRE CURCI

Il padre Curci è stato espulso dalla Compagnia di Gesù. Il processo contro di lui era già istruito da molto tempo e la Compagnia non attendeva che una parola decisiva del Papa per comunicare al Padre Curci la sentenza di espulsione dal Sodalizio, avendo resistito agli ordini del generale, i quali gli prescrivevano di obbligarsi a non discorrer più nè in pubblico nè in privato del potere temporale e della rassegnazione della Chiesa alla abolizione che ne fu fatta.

Ieri il Santo Padre ha dichiarato che era ora di prendere una risoluzione e che il Padre Curci doveva esser espulso.

Tosto il generale dell'Ordine fece chiamare a sè il Padre Curci e gli comunicò la sentenza contro di lui.

Il Padre Curci si è ritirato e dicesi che abbia intenzione di andarsi a stabilire vicino a Firenze, ove pubblicherebbe un'esposizione completa delle sue vicende e della cagione del suo sfratto.

Queste sono le notizie che riceviamo da persona per solito ben informata. Noi non ci facciamo però mallevadori della loro esattezza, e siamo pronti ad accogliere le rettificazioni che ci fossero mandate, sebbene il fatto sia conforme interamente alle tradizioni dell'Ordine: *Sint ut sunt aut non sint.*

L'ISTRUZIONE TECNICA

Oggi (24) si è adunata, sotto la presidenza del senatore Mamiani, la Commissione incaricata dal Consiglio superiore d'istruzione pubblica di esaminare la questione dell'ordinamento degli studi tecnici. Assistevano all'adunanza gli on. senatori Brioschi, Giorgini e Cannizzaro e il deputato Luzzatti. La Commissione riconobbe la necessità di far procedere uno studio schietto intorno all'ordinamento dell'istruzione tecnica prima di esaminare la questione della competenza amministrativa. Gli onorevoli Brioschi e Luzzatti furono incaricati di preparare elementi e appunti di fatto, e la Commissione deliberò di tenere un'altra adunanza nel prossimo mese di novembre.

GUERRA RUSSO-TURCA

Plevna

Il *Times* ha per dispaccio da Simnitza, 17 ottobre:

« Il bel tempo che qui tutti credevano durerebbe un mese, è scomparso dopo tre giorni. Cade nuovamente una forte pioggia e, secondo ogni probabilità, durerà lungo tempo. Sono lesti giusto da Giurgevo e trovai le strade impraticabili; se la pioggia continua, esse lo saranno presto interamente. In parecchi punti i cavalli affondavano sino al ginocchio.

« Quest'oggi sono qui arrivati sotto scorta 40 soldati turchi, quasi tutti dell'Anatolia, disertati dal campo di Osmanpascià. Mentre aspettavano di essere esaminati dagli ufficiali russi, la folla riunita discorreva liberamente con essi. I turchi dichiararono di essere disertati perchè mancavano di viveri a Plevna; gli uomini non ricevevano che una libbra di pane ogni 24 ore.

« I russi trattavano molto cortesemente questi disertori.

« Quest'oggi, alle 2, venne passata una rivista dall'imperatore a Gorny Studen. Essa aveva un aspetto superbo. »

—

Il passo di Schipka

Lo stesso giornale ha da Therapia, 21:

« Il fuoco d'artiglieria è quest'oggi cessato nella direzione di Schipka. Ibrahimpascià, governatore di Filippopoli, è partito per Costantinopoli.

« Gl'insorti bulgari continuano ad essere trasportati in catene in quest'ultima città, ma non s'impiega più per lo strado. »

« La sconfitta di Mukhtar è attribuita alla non esecuzione degli ordini speditigli di rimanere assolutamente sulla difensiva. Egli invece l'attribuisce alla mancanza di ufficiali superiori capaci, la maggior parte dei quali venne uccisa nelle precedenti battaglie. Il partito della pace qui crede che questo segnalato successo russo, specialmente se è seguito da uno in Europa, possa creare un'occasione favorevole per la mediazione. »

—

Mehemed Ali

Lo *Standard* ha da Costantinopoli 21:

« Mehemed Ali è ora caduto completamente in disgrazia e ricevè l'ordine di non recarsi più a palazzo.

Suleyman pascià rimandò a Costantinopoli Baker pascià e gli altri ufficiali inglesi.

« La diffidenza dei turchi verso gli ufficiali esteri è insormontabile. Anche Mehemed Ali non osò consultare gl'inglesi poche settimane prima della sua caduta. »

—

Grecia

Da Atene, 20, telegrafano allo stesso giornale:

« Il re di Grecia si trattenà al campo di Tebe quindici giorni, e quindi partirà per l'isola di Eubea. Il campo di Tebe sarà mantenuto durante l'inverno. »

—

Ecco, secondo le più recenti notizie, dai giornali tedeschi, la forza degli eserciti in Bulgaria:

Esercito dell'Ovest: 6 divisioni di fanteria, 103 battaglioni, 72 squadroni, 48 batterie, 360 cannoni, 82,000 uomini.

Esercito dell'Est: 4 divisioni di fanteria, 72 battaglioni, 54 squadroni di cavalleria, 30 batterie, 324 cannoni, 62,000 uomini.

Esercito del Sud: 2 divisioni di fanteria, 34 battaglioni, 18 squadroni, 14 batterie, 108 cannoni, 27,000 uomini.

Esercito della Dobrucia: 4 divisioni di fanteria, 48 battaglioni, 42 squadroni, 28 batterie, 216 cannoni, 42,000 uomini.

Esercito di riserva: 9 divisioni di fanteria, 130 battaglioni, 72 squadroni, 62 batterie, 430 cannoni, 102,000 uomini.

Insieme dell'esercito d'operazione: 27 divisioni di fanteria, 3 brigate bersaglieri, 1 legione bulgara, 12 divisioni di cavalleria, 3 divisioni rumene, 387 battaglioni, 258 squadroni di cavalleria, 182 batterie batterie di campagna, 1,488 cannoni, 315,000 uomini.

—

APERTURA DELLA DIETA DI PRUSSIA

Diamo il testo del discorso, col quale il sig. Camphausen, ministro delle finanze e vice-presidente del gabinetto prussiano, aperse la Dieta di Prussia:

« Illustri, nobili ed onorevoli signori delle due Camere della Dieta!

« Sua Maestà l'imperatore e re si è graziosamente compiaciuta d'incaricarmi di aprire la Sessione della Dieta della monarchia. Oltre a provvedere ai bisogni finanziari dello Stato, la Sessione di quest'anno sarà principalmente dedicata alle riforme organiche in parecchi rami della nostra vita politica. Per ciò che riguarda la finanza, il 1876 ha dato risultati molto più favorevoli di quanto si poteva attendersi; ma le nostre contribuzioni pecuniarie verso il Tesoro dell'impero germanico sono al contrario di quanto si aspettava, grandemente aumentate nel 1877. Tolani rami dell'entrata pubblica non diedero nell'anno corrente l'importo che avrebbero potuto dare in condizioni normali; mentre d'altra parte, i lavori pubblici, richiesti nell'interesse del paese, esigeranno probabilmente una somma maggiore di quella che, nelle circostanze attuali, possiamo sperare di disporre. Per questi motivi e siccome i lavori pubblici sono effettuati vantaggiosamente in un'epoca in cui il commercio è tuttora depresso, crediamo di esser costretti a ricorrere a provvedimenti straordinari per aumentare i nostri mezzi. Oltre al bilancio suppletivo per l'anno corrente, vi sarà presentato un progetto che autorizza un prestito.

« Onde compiere la riforma amministrativa iniziata e praticamente eseguita in cinque provincie, le leggi che regolavano l'amministrazione delle città in queste provincie saranno modificate in quanto riguarda la sorveglianza esercitata dalla Corona e la giurisdizione dei Tribunali amministrativi.

« Vi sarà nuovamente presentato il progetto per la costruzione delle strade, onde conformarlo alle nuove leggi amministrative. Le leggi per la protezione dei campi e della foreste essendo state da lungo tempo ritenute come interamente inadeguate, vi sarà presentato un progetto di legge per riordinare quell'importante ramo del potere esecutivo, in conformità al Codice penale dell'impero ed alle nuove attribuzioni delle autorità amministrative.

« Il sistema di riscossione delle tasse comunali, che da qualche tempo attende una riforma legislativa, richiama maggiormente l'attenzione ora che le nostre esigenze verso le municipalità locali furono necessariamente accresciute.

« Altri progetti di legge relativi ai provvedimenti necessari onde introdurre nella monarchia le nuove leggi tedesche in cui si determinano le attribuzioni dei diversi Tribunali. Vi sarà nuovamente presentato il progetto di legge, non compiuto l'anno scorso, sull'educazione e le condizioni richieste per rendere atti i candidati ai gradi superiori del servizio amministrativo.

« *Signori,*

« Sua Maestà l'imperatore e re, nel suo recente viaggio in alcune provincie della monarchia, venne accolto colle più cordiali manifestazioni di lealtà e di devozione, e mi ha graziosamente incaricato di esprimervi i suoi sentimenti di riconoscenza per l'accoglienza che gli venne fatta da tutte le classi della popolazione. Gl'intimi rapporti esistenti fra sovrano e popolo non possono che consolidare la nostra fiducia che il governo di Sua Maestà, colla cordiale cooperazione dei rappresentanti del paese, riuscirà a superare le molteplici e gravi difficoltà inerenti alla situazione attuale.

« In nome dell'imperatore e re, dichiaro aperta la sessione della Dieta. »

—

UNA NOTIZIA FALSA

Leggiamo nella *Liberté* di Parigi del 23:

« Un giornale del mattino annunzia che un personaggio italiano sarebbe giunto a Parigi, latore di una lettera autografa del Re Vittorio Emanuele al presidente della repubblica.

« Noi siamo in grado di affermare che niun personaggio italiano fu incaricato di simile missione, e nulla autorizza a supporre che il Re Vittorio Emanuele abbia nemmeno avuto l'intenzione d'indirizzare al maresciallo Mac-Mahon una lettera, della quale sarebbe, d'altronde, assai difficile indicare l'oggetto. »

La notizia smentita dalla *Liberté* era stata pubblicata dal giornale l'*Assemblée nationale*.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 23. — La principessa di Montenegro è arrivata e fu ossequiata alla stazione dal consigliere delegato Colombani e dal console russo.

Parigi, 23. — Mac-Mahon presiederà questa mattina il Consiglio dei ministri. Il duca di Broglie e il duca Décazes non vi assisteranno.

Il *Moniteur* dice che dopo il Consiglio dei ministri il maresciallo-presidente conferì col duca di Broglie e con Fourtou, e dichiarò ad essi esplicitamente che per ora non si può trattare di cambiamenti ministeriali.

Madrid, 23. — È annunziata una circolare ministeriale, redatta nel senso di una larga tolleranza dei culti in conformità alla Costituzione.

Londra, 24. — Il governo ha l'intenzione di organizzare un piccolo corpo di polizia per impiegarlo contro i commercianti di schiavi nel Mar Rosso.

Il *Morning Post* annunzia che il principe di Hohenlohe ritorna a Parigi senza avere veduto il principe di Bismark.

Torino, 24. — Questa mattina l'onorevole Crispi ebbe una lunga udienza da S. M. il Re.

—

Dispacci della guerra

Londra, 24. — Il *Daily News* annunzia che i russi ordinarono alcune migliaia di slitte per la campagna d'inverno.

Lo stesso giornale ha da Sofia che i turchi concentrano 30 mila uomini a Kossova per operare contro la Serbia o la Grecia.

Lo *Standard* ha da Biela che lo czarevic si avanza contro Rasgrad, lasciando un corpo di operazione contro Rustsciuc.

Il *Daily Telegraph* ha da Sciumla che un attacco dei russi a Selenik fu respinto con grandi perdite.

Lo stesso giornale ha da Orkanié che i russi si avanzano verso Jablonitza, minacciando le comunicazioni con Plevna, e che Chefket pascià fortifica quella strada.

Lo stesso *Daily Telegraph* ha da Erzerum che Muchtar pascià occupa la forte posizione di Idnika e che la ritirata di Ismail pascià è minacciata.

Costantinopoli, 24. — I giornali assicurano che una gran parte delle truppe sfuggite da Aladj-Dagh si è riunita al corpo di Ismail pascià, il quale arrivò a Kagisman e sta per raggiungere il corpo di Muchtar pascià che occupa una forte posizione verso Soghanlyderè.

I russi continuano a bombardare Rustsciuc.

Alexandropoli, 23. — In seguito alla grande quantità di viveri presi ai turchi dopo la vittoria di Aladja-Dagh, gli approvvigionamenti dell'esercito russo furono provvisoriamente sospesi.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, in data d'oggi:

« Il Consiglio dei ministri decise di convocare la Scupcina soltanto nel prossimo dicembre.

« Le truppe turche concentrate, sotto Fazli pascià, alla frontiera serba, furono dirette nell'Erzegovina per essere impiegate contro il Montenegro. »

Costantinopoli, 24. — Muchtar pascià occupa attualmente Zevin, all'ovest di Soghanly.

Ismail pascià si avanza verso Zevin.

I russi continuano a bombardare la fortezza di Kars, la quale risponde.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	24
Rendita Italiana 5 0/0 .	76 37	76 42
Imprestito Nazionale . . .	— —	— —
Detto piccoli pezzi . .	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma . . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64 . .	— —	— —
Prestito romano Blount .	78 50	— —
Detto Rothschild . . .	82 20	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana .	— —	— —
Banca Generale.	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0.	— —	— —
Strade ferrate romane.	— —	— —
Obbligazioni dette. . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali .	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana minier.	— —	— —

BORSA DI ROMA

24 ottobre 1877 (ore 1 pom.)

La Rendita si teneva oggi relativamente ferma malgrado la debolezza segnalata dalle altre nostre piazze, aggirandosi sul 77 60 fine mese. Per contante fu pagata 77 55 e 77 57 1/2.

Nessun affare in altri valori.

Deboli i cambi.

Francia 3 mesi 100 95.

Id. *chèques* 100 55.

Londra 3 mesi 27 31.

Ore 21 85.

(Ore 5 pom.)

Più sostenuta la Rendita in seguito al miglioramento di Parigi; si fece 78 72 1/2 fine mese, al quel prezzo si resta con lettera 78 70 denaro.

FIRENZE	23	24
Rendita Italiana 5 0/0. .	— — n	— — n
Napoleoni d'oro.	21 84 c	21 85 c
Londra 3 mesi	27 34 »	27 35 »
Francia a vista	109 55 v	109 50 v
Imprestito Nazionale . . .	35 —	35 — n
Azioni Tabacchi	807 — n	807 — »
Az. Banca Naz.	1950 — »	1950 — »
Strade ferr. meridionali .	350 — »	349 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— — n
Credito mobiliare	686 — f	681 — f
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni 23 24

Rend.it. 5% god. luglio 78 43 1/2 fm. 78 47 1/2 f

PARIGI (ore 3 12 pom)	23	24
Rendita Francese 3 0/0. .	70 15	70 30
» 5 0/0. .	100 45	100 67
Banca di Francia.	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0. .	71 72	71 80
» » 5 0/0. .	— —	— —
Ferr. lombardo-veneto . .	162 —	168 —
Obblig. Regia tabacchi . .	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863 .	— —	223 —
Ferrovie romane, azioni.	78 —	77 —
Obbligazioni lombarde .	227 —	228 —
Obbligazioni romane. . .	250 —	250 —
Azioni tabacchi.	— —	— —
Londra a vista	25 18	25 18
Cambio sull'Italia. . . .	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese. . . .	96 15/16	96 1/16

VIENNA	22	23
Mobiliare.	213 75	211 —
Lombarde	70 50	71 25
Banca Anglo-Austriaca .	96 50	95 —
Austriache	262 75	257 75
Banca Nazionale	840 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 48	9 48 1/2
Argento	104 80	105 25
Cambio su Parigi	47 15	47 10
Cambio su Londra	118 90	118 —
Rendita Austriaca	66 85	66 80
» in carta	64 20	64 15
Union-Bank	65 75	64 80
Rendita aust. nuova (oro)	74 60	74 30

BERLINO	22	23
Austriache	450 —	442 50
Lombarde	126 —	123 —
Mobiliare	367 —	359 —
Rendita italiana	71 25	71 10
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	22	23
Cons. Inglese 95 15/16a	— —	96 — a — —
Rendita Ital. 71 1/8 a	— —	71 1/8 a — —
Spagnuolo 12 3/8 a	— —	12 3/8 a — —
Turco 10 1/16 a	— —	10 1/8 a — —
Egiz. nuovo 34 1/4 a	— —	34 3/16 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

STRADE FERRATE
MERIDIONALI

L'Amministrazione delle strade ferrate meridionali, visto lo scarso numero dei posti che si rendono vacanti nel proprio personale e quello assai considerevole delle istanze che le vengono presentate, ha deciso di non accettare ulteriormente domande di impiego.

Essa previene pertanto che d'ora innanzi le medesime rimarranno senza risposta, e che non assume responsabilità di sorta pei documenti che vi fossero allegati.

IMPORTANTE PER GLI AGRICOLTORI. — Ingrassi del Dott. Frank. (V. 4a. pag.)

IL MARMISTA (Vedi avviso in quarta pagina)

DA RIMETTERE
in seconda lettura i giornali esteri Francesi, Tedeschi e Inglesi.
Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

LA TIPOGRAFIA
dell'Opinione
via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo;

VESCICANTI. TOSSI.

La Pomata e le Carte Dafne di L. DUBOUAIS sono soli prodotti che mantengono senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei *Vescicanti* e *Cauteri* ed attirano all'esterno i principii deleteri dai quali la massa degli umori può essere viziata. — *Esigere l'istruzione e la firma:* **L. Dubouais-Lechaux.**

Lo Sciroppo incisivo calmante Ninous-Lechaux, prescritto ogni giorno dai Medici di Francia, guarisce rapidamente *i raffreddori, i catarri, la tosse asinina, le bronchiti, le grippe, le tossi consistenti delle tossi di sangue*, e tutte le affezioni recenti e croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, farm. rue S te Catherine, 164, e in Milano A. *Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambaro e Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

(6)

Nel non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHILI E ZUCCHERINI

del Prof. PIGNACCA di Pavia

36 anni di successo

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, cacciati da infiammazione dei bronchi e dei polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti, ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione e così liberandoli dai catarri bronchiali polmonari e gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle minorative.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Pregmo signor Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto! Dacchè faccio uso delle vostre **Pillole Bronchiali**, mi ritornò la voce colle forze, potendo ora continuare le mie funzioni religiose nonchè le lunghe prediche, senza veruu incomodo; seguito però a far uso dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERAFINO SARTORIS, Canonico.

Caro signor Galleani. *Milano, 10 ottobre 1872.*

Marcè le vostre **Pillole Bronchiali**, potei cessare scritturato per la stagione di Carnevale, appunto quando disperavo già per l'abbassamento ostinato della mia voce; non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORRADINI, via S. Raffaele, 12.

Prezzo alla scatola le Pillole lire **1 50** — Alla scatola i Zuccherini e **1 50** — Franco lire **1 70**, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Per comodo e garanzie degli ammalati, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane vi sono rinamati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle 2, distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *munita, se si richiede*, anche di *consiglio medico*, contro rimessa di vaglia o francobolli postali.

Scrivere alla farmacia N. 24, Ottavio Galleani, via Moravigli, Milano.

Rivenditori a Roma: Nicola Sinimberghi — Ottoni di Pietro Garinei — Farmacia Marignani — Farm. Enrico Serafini — A. Egidi Boiacelli — Società farmaceutica — A. Taboga, via de' Prefetti, 12 — Firenze: H. Roberts, farmacia della Legazione Britannica — Emporio franco-italiano D. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Pegna — Milano: Succursale dell'Emporio franco-italiano, via S. Margherita, 15, casa Gonzales, ed in tutte le città presso le principali farmacie.

Farmacia R. Italiana

DI F. ASTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli

Roob depurativo coll'essenza salsapariglia

IL ROOB coll'essenza di salsapariglia è il depurativo per eccellenza, il solo specifico nelle malattie segrete recenti ed inveterate.

Questo **ROOB** preferito ai bagni a vapore, sughi d'erbe, preparati solforosi, è il rimedio più certo contro gli accidenti occasionati dal **Mercurio**: guarisce radicalmente le impetigini o volatiche, i reumi, a gotta, le affezioni rachitiche, scorbutiche o scrofolose, le carie nelle ossa, gonfiezza e rigidezza delle articolazioni, violenti dolori di capo che fanno incantuire o cadere i capelli. Si adopera altresì, come possente depurativo contro i fiori bianchi, catarri di vescica, emoroidi, e in tutte le irritazioni e malattie di matrice. Guarisce in una parola, tutte le malattie prodotte e mantenute da un virus qualunque, come continui prodori, calori alla cute, rossori, arsicci, sul corpo, formicoli, pustole o bottoni sul viso, sulla lingua, in bocca ed in gola, rossore agl'occhi, e umore nero-melanconico.

Si prende mattina e sera, un'ora almeno prima del pasto una cucchiajata da tavola in un mezzo bicchiere d'acqua fredda o tiepida.

Bottiglia intiera L. 10. — 1/2 bottiglia L. 5.

Si spedisce contro vaglia postale.

Non più raffreddori

Infiammazioni di gola ed istantanei abbassamenti di voce.

Che la proprietà medicinali delle Pastiglie di Mora — come può dirsi altresì di tutti gli altri preparativi che sortono dallo stabilimento chimico del Professor Cav. **Mazzolini** di Roma, Via Quattro Fontane n. 18, *sieno sempre costanti e tali nella loro azione medicamentosa*, viene evidentemente provato dall'uso generale, che adoperate in Roma e in tutta Italia corrispondono con somma efficacia al desiderato effetto. Il **Mazzolini** sente ripugnanza a far parte della schiera di coloro che annunziano i loro prodotti con parole altisonanti. Ma come far noti gli importanti miglioramenti da esso recati in questo anno alle suddette Pastiglie che continuamente reca a tutti i suoi preparativi?

Rendendosi però superiore ai pregiudizi, perchè sicuro d'essere fondato nella piena verità, egli fa noto che ha portato tale perfezionamento nella preparazione chimico-farmaceutico delle sue Pastiglie da poter garantire formalmente l'istantanea guarigione delle infiammazioni di gola, raffreddori e abbassamenti di voce quando sono incipienti, col solo uso di una scatola delle suddette Pastiglie che si devono scrupolosamente consumare nel corso di 24 ore per i grandi e di mezza per i fanciulli. Se queste affezioni datassero da qualche giorno, e fa-dossero ad inveterarsi, conviene ripetere l'amministrazione e l'uso di queste Pastiglie nelle stesse proporzioni, poichè i benefici effetti non possono mancare, essendo completamente diretto ad estirpare la malattia avvenuta.

Depositi generali nelle principali città d'Italia e dell'estero. Bologna via Asse, 1191. Ancona farmacia Angiolani. Catania farmacia Guglielmini. Forlì farmacia Fusignani. Firenze farmacia Janasso, via del Rosa n. 10, e in via del Castellaccio n. 6. Genova farmacia Mordiglia, via Notari. Livorno via della posta, 5. Milano agenzia G. Penna, corso Vitt. Em. n. 15. Ravenna farmacia Gelli. Spezia farmacia Bedini. Sien spedizioniere Giardi. Udine farmacia De Candido. Vicenza Agenzia Angelini. Venezia agenzia G. Bendona.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 anni d'inverisabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. 3

Parigi 17 aprile, 1862

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun ripeso; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano preser iti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi ecsa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale

Marchesa DE BARDINAN.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 30 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

UNIFORMITA' DI SISTEMA

PER LO STUDIO DELLE LINGUE MODERNE

METODO NAZIONALE DI **F. CARISI**

Lezioni pratiche di lingua francese per il primo e secondo anno scuole tecniche	L. 1 40
Lezioni pratiche di lingua francese per il secondo e terzo anno scuole tecniche	» 1 80
Letture metodiche di lingua francese, quarta edis.	» 1 —
Chiave dei temi grammaticali ed elementari delle lezioni di lingua francese	» 2 —
Chiave dei temi grammaticali e progressivi delle lezioni di lingua francese	» 2 50
Letture metodiche di lingua tedesca compilati da Benedetto Schulz	» 1 50
Lezioni pratiche di lingua inglese, terza edizione accresciuta e migliorata	» 1 80

Tutte le suddette opere trovansi vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma, e vengono spedite franche di porto in tutto il Regno contro vaglia postale aumentato di cent. 15 ciascun volume.

AYDA

LIQUORE EGIZIANO

Brevettato dal R. Governo Italiano

Questo liquore preparato con erbe fruttifere che si raccolgono sulle rive del Nilo è il solo che già provvede i paesi dell'**Alto Egitto** perchè bibita più d'ogni altra grata e salutare. Le sue proprietà ed i suoi effetti **incontrastabilmente igienici e confortanti**, gli valsero a giusta ragione il titolo di **Re dei liquori**.

A garantire chicchessia delle falsificazioni del **Liquore Egiziano Ayda**, qui contro diamo l'esatto disegno della bottiglia che deve essere di vetro di color verde spiccante.

Unico Deposito presso la Premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, Fuori Porta Nuova, N 32-33.

Vendesi in ogni città d'Italia presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcieri a Liquoristi. — Resta vietata a chicchessia la contraffazione del **Liquore Egiziano Ayda** essendo il medesimo sotto la salvaguardia delle leggi vigenti. Vendita in Roma a **L. 7 la bott.** presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

INCHIOSTRO MIRABILE

Scrivendo con quest'inchiostro sopra un foglio di carta e passando sopra lo scritto con un pennello il liquido contenuto nel flacon che va unito all'inchiostro appariscono i caratteri prima invisibili di un bel colore blen.

Prezzo dei 2 flacons con istruzione **L. 1,40.**

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

BLEU D'ARGENTO PURO, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, platbo, ecc. Garantito esito. Use semplicissimo L. 2 la scatola.

Presso A. Taboga Via dei Prefetti 12 p. p. ROMA.

OLIO DE-JONGH

DI FEGATO DI MERLUZZO

BRUNO CHIARO.

È il più efficace che vi sia in commercio. Offre più vantaggio al consumatore, malgrado il suo prezzo apparentemente elevato, dacchè una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria facendo uso d'olio bianco. Ogni bottiglia porterà la firma della concessionaria **M. A. vedova Ambron**, scritta a mano onde perseguitare il colpevole in caso di falsificazione.

— Vendesi al dettaglio dai primari droghieri e farmacisti del Regno, ed all'ingrosso dalla signora vedova Ambron in Napoli. Rifiutare qualunque bottiglia non munita di detta firma.

IGIENE SEMPLICITA' ECONOMIA

BAGNO IDROTERAPICO

MODELLO PIVETTA

giudicato il migliore di quanti finora sono stati presentati al pubblico. Per la semplicità della sua costruzione, mentre offre tutti i vantaggi di qualunque altro apparecchio di tal genere, non va soggetto a quei guasti che si lamentano tanto spesso nei Bagni di complicata fabbricazione, ed è preferibile a tutti gli altri per facilità colla quale si adopera, pel poco ingombro che dà nella camera ove si colloca e sopratutto per la mitezza del suo prezzo. — Se ne spedisce gratis la descrizione a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Prezzo del Bagno completo L. 85; Spese di trasporto a carico del » per Cassa imballaggio » 10; Committente.

Presso **Galante e Pivetta** strada S. Giacomo, n. 2 Napoli.

OPIFICIO

DI ANGELO MAROCHETTI

Deposito di vari lavori in marmo per camposanto

Qualunque lavoro del suddetto eseguito lo garantisce

I lavori di SCULTURA sono garantiti per la somiglianza della figura, esattezza del lavoro

I SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

sono i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO—WINDSOR AL MUSCHIO—WINDSOR ALLA ROSA

WINDSOR ALLA FRANGIPANE ECC.

Ogni pezzo di sapone porta il nome del Fabbricante

EUGENIO RIMMEL-LONDON

Si vendono all'ingrosso dal Rappresentante della Casa *G. Bartolucci*, strada Fiorentini 6 Napoli, al minuto da tutti i Negozianti di Profumeria d Italia.

24 Medaglie PARIGI, LONDRA, VIENNA, FILADELFIA, ecc. ecc.

24 Medaglie PARIGI, LONDRA, VIENNA, FILADELFIA, ecc. ecc.

AMARO DI FELSINA

o

FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DISTILLERIA A VAPORE

GIO. BUTONI e Comp. - Bologna

PROPRIETÀ ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. — Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione.

2° Con acqua di Seltz, offre essere una bibita dissetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il paste, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

INGRASSI DI POTASSIO E MAGNESIO

A TITOLO GARANTITO

Sistema del Dott. A. Frank

Società delle Fabbriche unite e della Patent-Hali-Fabrick di

Leopoldshall Stassfurt

Diploma di onore e medaglia del progresso e del merito all'Esposizione Internazionale di Vienna — Medaglia d'oro classe 44 perpreparati potassici a quella Internazionale di Parigi, classe 48 *Premio Unico* per ingrassi potassici e classe 74 altra Medaglia per l'invenzione del sistema alla medesima Esposizione. Altre Medaglie e diplomi in tutte le Esposizioni Industriali ed Agricole di Germania, Francia, Belgio, Austria, ecc. ecc., come a Eger, Hagenau, Altona, Merseburgo, Dresda, Aldenburgo, Stettino, Sing, Colonia, Metz, Nemrid ecc. ecc.

Agente Generale della Società per la *vendita esclusiva* dei suoi prodotti in Italia, G. L. Vidali, Berlino Pallisadenstrasse N. 89.

Amministrazione Generale, Commissioni, Depositi, e Vendita in Italia sotto la Ditta F. Gaiba e Comp., Bologna, via Nosadella, 642. Per schiarimenti, ordinazioni, prezzi correnti, domande di Agenzie ecc. rivolgersi alla Ditta sunnominata che dispensa anche la guida pratica per l'uso ed impiego di questi accreditatissimi ingrassi, al prezzo di una lira.

ACQUA D'OREZZA

(corsica)

FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai rapporti e approvati dall'Accademia di Medicina)

L'Acqua d'Orezza è senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

Interessantissima per Famiglia

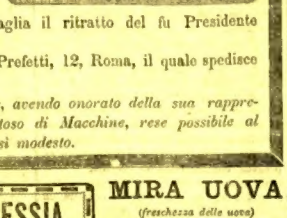
Macchina da cucire a due Fili

VERA LINCOLN

originale modello grande con guide, accessori e cassetta

per sole lire 75

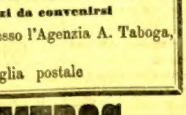
ai rivenditori sconto dell'8 0/0



Ogni macchina original Lincoln porta per marca in medaglia il ritratto del fu Presidente LINCOLN delle Repubbliche dell'America del Nord.

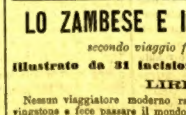
Dirigersi all'unico depositario Sig. **A. Taboga,** via dei Prefetti, 12, Roma, il quale spedisce per ferrovia, contro invio dell'importo.

NB. *Una delle migliori Fabbriche di Macchine da cucire, avendo onorato della sua rappresentanza generale per l'Italia ed acquistato un numero vistoso di Macchine, rese possibile al Sig. Taboga di servire l'onorevole pubblico ad un prezzo così modesto.*



Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. **99.**

—0—



Un bellissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. **65.**

—0—

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, a via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). ROMA.

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e pagliericcio a molla L. **60 50.**

Stabilimento per costruzione di letti, pagliericci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

VERA

ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dal Chimico-Farmacista

ANTONIO GRASSI

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la *barba* ed i *capelli* senza bisogno di sgrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacon lire 4 con istruzione

all'ingrosso prezzi da convenirsi

Dirigersi in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

Spedizione contro vaglia postale

AI CALVI

POMATA ITALIANA (a base vegetale)

INVENTATA DA UNO DEI PIU' CELEBRI CHIMICI

e preparata da

ADAMO SANTI-AMANTINI

Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva, nello spazio di 30 giorni. — Risultato garantito fino all'età di 50 anni. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produca.

Prezzo L. 10 il vasetto

Franca per ferrovia diretta L. 11,50. All'ingrosso sconto da convenirsi. Deposito Generale presso l'Agenzia A. Taboga via de' Prefetti 12. ROMA.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi e di fermento, così rinasce il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e cancrena cagge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

EPILESSIA

AFFEZIONI NERVOSE in generale

cura infallibile colli

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del Dottore **DELINEAU**

Noi siamo in misura d'offrirvare che coll' uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura.—Prezzo L. 5.

Farmacie J. MOUNIER Ainé

A SAUJON (Charente-Inférieure)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

A. MANZONI e C°, Milano

Vendita in Roma, nelle due Farmacie Scellingo e Peretti.

MIRA UOVA

(freschezza delle uova)

Strumento di nuova invenzione con brevetto, per riconoscere sul momento la più o meno freschezza delle ova. Il *Mira-Ova!* si raccomanda da se stesso, giacchè non solamente è un apparecchio ingegnosissimo e interessante per l'osservatore dei nuovi ritrovati, ma è pure cosa indispensabile sotto il punto di vista dell'igiene e dell'economia. Colla nuova macchina *Mira-Ova!* è impossibile l'ingannarsi

Prezzo L. 1 75

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

Tipografia dell'Opinione.

LO ZAMBESE E I SUOI AFFLUENTI

secondo viaggio fatto da Livingstone

illustrato da 31 incisioni e 3 carte geografiche

LIRE 8 50

Nessun viaggiatore moderno ragguinse la celebrità del dottore Livingstone e fece passare il mondo per tante emozioni. Vita esemplare, scoperte meravigliose, coraggio senza pari, tutto si riunisce a dare interesse al racconto delle sue scoperte e delle sue peripezie. Scienziato diligente, scrupoloso, egli è pure narratore semplice e vivacissimo. Non si possono mettere libri migliori in mano alla gioventù.

Trovansi in vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

Si spedisce in provincia franco raccomandato contro importo aumentato di 50 centesimi per spese di posta.

VINO MEDOC

Vero di Bordeaux

a **L. 2,50** *la bottiglia.*

Vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, n. 12, piano primo. ROMA.